



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL
RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DEL CLUB ALPINO ITALIANO
(CAI)

2019

Determinazione del 23 giugno 2022 n. 78





CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL
RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DEL CLUB ALPINO ITALIANO
(CAI)
2019

Relatore: Consigliere Nicola Benedizione

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati la
dott.ssa Cristiana Carratù



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 23 giugno 2022;

visto l'art 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica 6 luglio 1977 con il quale il Club Alpino Italiano (CAI) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 2 della legge n. 259 del 1958;

visto il bilancio dell'Ente relativo all'esercizio 2019, nonché le annesse relazioni del Presidente generale e del Collegio nazionale dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Nicola Benedizione e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del CAI per l'esercizio 2019;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano comunicare alle dette Presidenze, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, il conto consuntivo - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P.Q.M.

comunica, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958 alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2019, corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del Club Alpino Italiano (CAI) per l'esercizio 2019.

RELATORE

Nicola Benedizione

PRESIDENTE

Andrea Zacchia

DIRIGENTE

Fabio Marani

Depositata in segreteria



SOMMARIO

PREMESSA	1
1. QUADRO NORMATIVO E PROFILI ORDINAMENTALI.....	2
2. STRUTTURA ASSOCIATIVA.....	4
2.1. La struttura centrale del CAI	4
2.2. La struttura territoriale	5
2.3. Il tesseramento	6
2.4. Determinazione e ripartizione delle quote associative	8
3. GLI ORGANI.....	11
3.1. Struttura centrale del CAI.....	11
3.2. Compensi degli organi.....	14
4. LA STRUTTURA AMMINISTRATIVA E LE RISORSE UMANE	16
4.1 La struttura amministrativa centrale	16
4.2. Oneri del personale	19
4.3 Collaborazioni e consulenze professionali.....	22
5. L'ATTIVITÀ CONTRATTUALE	25
5.1. Procedure per l'acquisizione di beni e servizi	25
5.2. Polizze assicurative.....	27
6. TRASPARENZA, ANTICORRUZIONE, SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI, PROTEZIONE DATI PERSONALI E TRASFORMAZIONE DIGITALE.	30
7. L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE	33
7.1. Convenzioni e accordi per attività cultura e ambiente	33
7.2. Gestione del patrimonio mobiliare	34
7.3. Gestione del patrimonio immobiliare.....	34
7.4. Fondo stabile per i rifugi.....	35
7.5. Attività formative	36
7.5.1. La Commissione nazionale scuole alpinismo, sci-alpinismo, arrampicata libera....	36
7.5.2 Il Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico (CNSAS).....	37
7.6. Pubblicazioni	38
8. I RISULTATI ECONOMICI E FINANZIARI.....	40
8.1. Prospettive per un bilancio consolidato	40
8.2. Il bilancio di esercizio	42
8.3 Lo stato patrimoniale	43
8.3.1. Stato patrimoniale attivo	43
8.3.2. Stato patrimoniale passivo	48
8.4 Il conto economico	51
8.5 Il rendiconto finanziario	55
9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	58



INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Soci CAI per raggruppamento territoriale (2018-2019).....	6
Tabella 2 - Numero dei soci suddivisi per categorie	7
Tabella 3 - Raffronto della distribuzione delle quote associative 2018-2019	9
Tabella 4 - Quote associative per tipologia di impiego	10
Tabella 5 - Rimborsi spese di missione per organi istituzionali e OTCO	14
Tabella 6 - Raffronto tra dotazione organica e personale in servizio	19
Tabella 7 - Costo del personale	20
Tabella 8 - Costo delle collaborazioni e consulenze.....	22
Tabella 9 - Acquisti di beni e servizi	25
Tabella 10 - Gara assicurazioni 31/12/2017-30/12/2020 - Importo annuale di aggiudicazione suddiviso per lotti.....	27
Tabella 11 - Costi per polizze assicurative infortuni ramo infortuni e RCT (distinte per tipologia)	28
Tabella 12 - Polizze assicurative per furto e responsabilità civile connessi alle proprietà CAI	28
Tabella 13 - Fondo stabile pro-rifugi.....	36
Tabella 14 - Stato patrimoniale: Attività.....	44
Tabella 15 - Disponibilità liquide distinte per tipologia.....	47
Tabella 16 - Stato patrimoniale: Passività.....	48
Tabella 17 - Conto economico	51
Tabella 18 - Analisi delle singole voci di ricavo sul valore della produzione.....	52
Tabella 19 - Composizione dei contributi in conto esercizio	54
Tabella 20 - Spese per attività istituzionali.....	55
Tabella 21- Rendiconto finanziario - metodo indiretto.....	56

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 - Serie storica del tesseramento al CAI (2016-2019)	7
Grafico 2 - Organigramma della struttura amministrativa - Articolazione degli uffici	17

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo effettuato, in base all'art. 2 della medesima legge, sulla gestione finanziaria del Club alpino italiano (CAI) per l'esercizio 2019, nonché sulle vicende più significative intervenute successivamente.

La precedente relazione, relativa agli esercizi 2017-2018, è stata trasmessa al Parlamento con determinazione n. 121 del 3 dicembre 2020, pubblicata in Atti parlamentari, XVIII Legislatura, Doc. XV, n. 367.

1. QUADRO NORMATIVO E PROFILI ORDINAMENTALI

Il Club alpino italiano (CAI), allo stato ente pubblico non economico con sede legale a Milano, fu costituito come libera associazione nazionale, a Torino, per iniziativa di Quintino Sella, il 23 ottobre 1863, con la specifica finalità di promuovere l'alpinismo in ogni sua forma, di favorire la conoscenza delle montagne e di proteggerne il caratteristico ambiente naturale. Il primo riconoscimento della personalità giuridica avvenne con il d.m. 17 settembre 1931: successivamente, il r.d.l. 6 dicembre 1937, n. 2258, convertito dalla legge 7 maggio 1938, n. 1072, mutò l'originaria denominazione in quella di Centro alpinistico italiano.

L'art. 1 della legge 26 gennaio 1963, n. 91, nel procedere ad un complessivo riordino del CAI, confermandone la personalità giuridica, ne ha ripristinato l'originaria (e attuale) denominazione e previsto la vigilanza del Ministero del turismo e dello spettacolo. Successivamente tale compito è stato attribuito al Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo - Mibact (oggi Ministero della cultura - Mic), salvo una breve interruzione tra il 2018 e il 2019 quando, per effetto del d.l. 12 luglio 2018, n. 86, convertito, con modificazioni, dalla l. 9 agosto 2018, n. 97, le competenze in materia di turismo (e con esse la vigilanza sul CAI) sono state assegnate al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (Mipaaf). Con il d.l. 21 settembre 2019, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla l. 18 novembre 2019, n. 132, le già menzionate attribuzioni sono tornate in capo allo stesso Mibact, per essere, da ultimo, trasferite al Ministero del turismo, istituito con il d.l. 1° marzo 2021, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla l. 22 aprile 2021, n. 55.

L'art. 2 della l. 24 dicembre 1985, n. 776, nel modificare l'art. 2 della citata legge n. 91 del 1963, ha ampliato la già vasta gamma di compiti assegnati al CAI, a difesa dell'ambiente alpino e a supporto dei frequentatori dello stesso; tali compiti si possono riassumere, essenzialmente, in tre ambiti principali di azioni il cui indirizzo politico istituzionale è rimesso all'Assemblea dei delegati ed al Comitato centrale di indirizzo e controllo:

- l'alpinismo (rifugi, bivacchi, sentieri, attrezzature, addestramento, prevenzione infortuni);
- la conoscenza della montagna (escursioni, attività scientifiche e didattiche);
- la difesa dell'ambiente naturale (iniziative di protezione e valorizzazione).

Il CAI è destinatario, fin dal 1963, di contributi a carico del bilancio dello Stato¹, che, per l'esercizio 2019, sono stati pari a euro 5.439.947, di cui 1 milione destinato all'attività del CAI ed euro 4.439.947 alle attività del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico.

Lo *status* di ente pubblico non economico è stato riconosciuto al CAI per effetto della legge 20 marzo 1975, n. 70, con l'inserimento nell'apposita tabella, alla voce V, comprendente gli enti preposti ad attività sportive, turistiche e del tempo libero.

L'Ente rientra anche nel novero delle associazioni di protezione ambientale a carattere nazionale di cui all'art. 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349 e al d.m. 20 febbraio 1987 e, come tale, un suo rappresentante siede nel Consiglio nazionale dell'ambiente.

Il CAI non rientra, invece, nell'elenco delle Amministrazioni pubbliche inserite nel bilancio consolidato dello Stato, predisposto annualmente dall'Istat, a norma dell'art. 1, c. 3, della l. 31 dicembre 2009, n. 196.

In ambito internazionale, il CAI fa parte di numerosi organismi operanti nell'ambito alpinistico e della montagna, tra i quali il *Club Arc Alpin - CAA*, un'associazione che promuove l'alpinismo responsabile e la salvaguardia dell'intero arco montano e dell'ecosistema alpino, alla quale ha aderito dal 1995. Dalla *Union internationale des associations d'alpinisme (UIAA)*, cui partecipava fin dalla fondazione (1932), il Sodalizio è uscito nel 2018.

Lo statuto nel testo vigente è stato adottato dall'Assemblea dei delegati nelle riunioni del 14 gennaio 2001 e del 30 novembre 2003, revisionato dal Comitato centrale di indirizzo e di controllo nella riunione del 17 gennaio 2004, e successivamente modificato dalla stessa Assemblea, nelle riunioni del 22 e 23 maggio 2010, nonché, da ultimo, in quella del 18 dicembre 2010.

¹ L'art. 5 della legge n. 91 del 1963 prevedeva l'erogazione a favore del Sodalizio, a decorrere dall'esercizio finanziario 1962-1963, anche di un contributo annuale pari a 80 milioni di lire. L'ammontare di tale contributo è stato, a più riprese, incrementato.

2. STRUTTURA ASSOCIATIVA

La struttura del Sodalizio, come definita al comma 4 dell'art. 1 dello statuto, presenta elementi di complessità. Essa è caratterizzata dalla compresenza di fattispecie di diversa natura giuridica: infatti, mentre la compagine centrale è dotata, come detto, di personalità giuridica di diritto pubblico, tutte le strutture territoriali (sezioni, raggruppamenti regionali, aree interregionali) sono associazioni di diritto privato. Principale elemento di raccordo tra le due realtà è l'Assemblea dei delegati (di cui si dirà più estesamente nel capitolo riguardante gli organi), nell'ambito della quale i soci delle sezioni territoriali designano i propri rappresentanti, concorrendo in tal modo alla determinazione delle linee di indirizzo strategico dell'Ente.

La duplice natura di cui si è detto assume ancor maggiore rilievo in relazione al mutato quadro normativo del settore dell'associazionismo e del volontariato, determinato dall'entrata in vigore del d. lgs. 3 luglio 2017, n. 117 (c.d. "Codice del Terzo settore" - Cts)². La struttura centrale del CAI non è stata interessata dall'applicazione della nuova normativa, mentre le strutture territoriali, in quanto associazioni di diritto privato, hanno potuto optare per la trasformazione in enti del terzo Settore (Ets)³.

2.1. La struttura centrale del CAI

Presso la sede legale del Sodalizio, stabilita a Milano, sono presenti la presidenza e la direzione generale con i relativi uffici; nella sede sociale di Torino si trovano la Biblioteca nazionale, gli Archivi storici, nonché il Museo nazionale della montagna "Duca degli Abruzzi", con il quale il CAI collabora tramite un'apposita convenzione.

Alla struttura centrale dell'Ente, in base all'art. 29 dello statuto, afferiscono anche tre sezioni nazionali: il Club alpino accademico italiano - CAAI, l'Associazione guide alpine italiane -

² Con la legge delega per la riforma del Terzo settore n. 106 del 2016, poi dettagliata dal Codice del terzo settore introdotto con il decreto legislativo n.117 del 2017, si è provveduto al riordino e alla revisione complessiva della disciplina vigente in materia, sia civilistica che fiscale, definendo, per la prima volta, il perimetro del cd. Terzo Settore, nonché, le tipologie di enti che ne fanno parte. Il Cts ha raggruppato in un solo testo normativo sette tipologie di organismi che assumono tutti la denominazione di Enti del terzo settore (ETS), tra le quali le Associazioni di promozione sociale (APS), le Organizzazioni di volontariato (ODV) e le Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS).

³ In particolare, alle sezioni del Sodalizio già costituite come associazioni di promozione sociale (APS) e che abbiano provveduto a modificare il proprio statuto in conformità al citato Codice, si sono applicate da subito le innovazioni sotto il profilo civilistico introdotte dal d.lgs. n. 117 del 2017.

AGAI, il Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico - CNSAS le quali non hanno uno specifico riferimento territoriale e sono rette da propri ordinamenti. Ad esse sono equiparate le Scuole centrali e nazionali di alpinismo, sci alpinismo, speleologia, sci di fondo escursionistico, alpinismo giovanile, escursionismo e il Servizio valanghe italiano.

2.2. La struttura territoriale

Come detto, il modello organizzativo del CAI comprende una articolata struttura territoriale, fondata essenzialmente sulle sezioni, *“costituite per volontà di un gruppo di soci che intendono promuovere il coordinato conseguimento delle finalità istituzionali in una determinata zona di attività, impiegando le risorse a disposizione, con iniziative di interesse locale e generale, in ottemperanza degli impegni assunti con la loro adesione al Club alpino italiano”* (titolo VI, art. 24 dello statuto); ciascuna sezione può essere articolata in sottosezioni. La costituzione delle sezioni è deliberata dal Comitato direttivo regionale competente e approvata dal Comitato centrale di indirizzo e controllo.

Come emerge dal Rapporto sulle attività, nel 2019 risultano attive n. 509 sezioni (invariate rispetto al 2018) e n. 299 sottosezioni (erano 313 nel 2018).

Ai sensi dell'art. 28 dello statuto, *“il regolamento generale dispone sui limiti e sulle modalità relative alla costituzione e allo scioglimento delle sezioni e delle sottosezioni; sulla loro denominazione e sulla definizione della zona di attività; sulla composizione, sulle funzioni specifiche e sulle modalità di funzionamento degli organi delle sezioni; sulla trasformazione delle sottosezioni in sezioni; sui rapporti della sezione con le altre sezioni, con il gruppo regionale competente per territorio, con la struttura centrale del Sodalizio, nonché con gli enti locali che hanno competenza amministrativa nella zona di attività della sezione”*.

Secondo quanto previsto dall'art. 32 dello statuto, le sezioni sono riunite in raggruppamenti regionali che, a loro volta, confluiscono in aree più ampie; fa eccezione la Lombardia che costituisce un'area a sé stante.

La successiva tabella fornisce il dato della distribuzione numerica dei Soci al 31 dicembre 2019, in base all'area/raggruppamento di riferimento, messa a confronto con l'esercizio precedente.

Tabella 1 - Soci CAI per raggruppamento territoriale (2018-2019)

AREE /RAGGRUPPAMENTI	2018	2019	Var. ass.	Var. %
Liguria -Piemonte -Valle d' Aosta (LPV)	64.756	64.661	-95	-0,1
Lombardia (LOM)	88.057	89.268	1.211	1,4
Trentino Alto-Adige (TAA)	32.688	33.027	339	1,0
Veneto-Friuli-Venezia Giulia (VFG)	72.785	74.724	1.939	2,7
Toscana-Emilia-Romagna (TER)	30.896	31.800	904	2,9
Centro-Meridione-Isole (CMI)	30.698	31.796	1.098	3,6
Totale	319.880	325.276	5.396	1,7
Soci extra-regioni	2.142	2.115	-27	-1,3
Totale Soci	322.022	327.391	5.369	1,7

Fonte: Rielaborazione Corte dei conti su dati CAI

Le singole componenti della struttura territoriale sono dotate di un'architettura associativa (assemblea dei soci; consiglio direttivo; presidente della sezione; collegio dei revisori dei conti, collegio dei probiviri) che, in sostanza, riproduce quella della struttura centrale, nonché di un proprio ordinamento interno, atto ad assicurarne *“una conforme autonomia funzionale e patrimoniale”*.

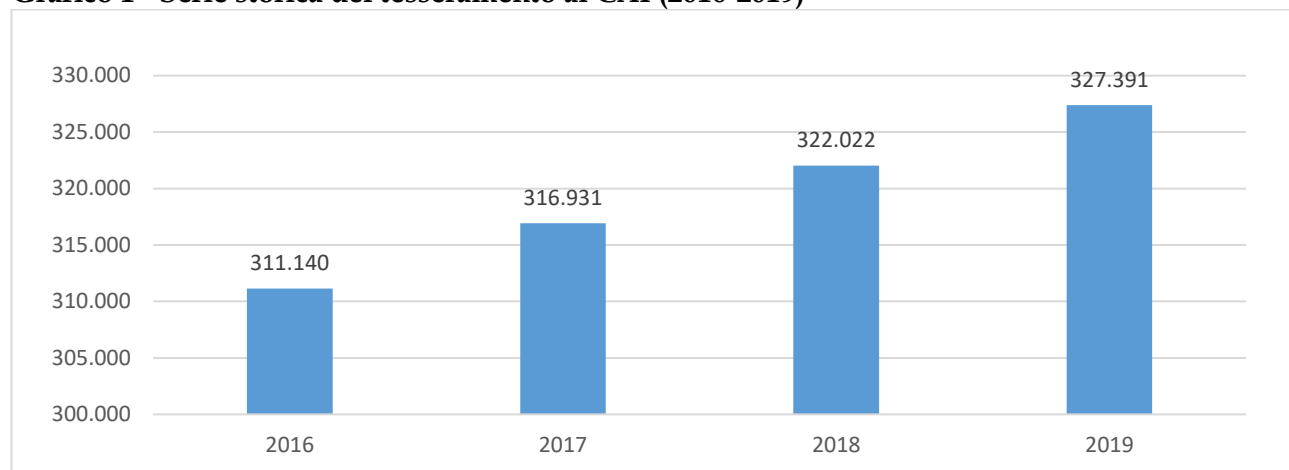
Tuttavia, è rilevante sottolineare in merito, che, ai sensi dell'art. 16, lett. d), dello statuto, è il Comitato Centrale di indirizzo ad approvare, anche nelle eventuali modifiche, l'ordinamento di ciascuna struttura territoriale e che, in base all'art. 37, *“l'ordinamento del Club alpino italiano prevale su quelli delle strutture territoriali”*; queste ultime, infatti, sono tenute ad adeguare nel termine perentorio di un anno, la propria normativa interna alle eventuali modifiche che fossero apportate all'ordinamento centrale.

2.3. Il tesseramento

L'art. 4, comma 1, dello statuto recita esplicitamente: *“Il Club alpino italiano è costituito dai soci riuniti liberamente in un numero indeterminato di sezioni, [...] coordinate in raggruppamenti regionali [...]”*; ciò mette in luce l'essenziale ruolo svolto dai soci e il determinante apporto da questi fornito nell'ambito delle molteplici iniziative che il CAI ha posto e pone in essere.

Il grafico che segue mostra la serie storica del tesseramento CAI nel periodo compreso tra il 2016 e il 2019, evidenziandone il *trend* in costante crescita.

Grafico 1 - Serie storica del tesseramento al CAI (2016-2019)



Fonte: Dati CAI.

È significativo sottolineare come gli associati, i quali operano a titolo volontaristico e gratuito, forniscano in misura rilevante sostegno all'attività del Sodalizio, con il versamento delle quote annuali di cui si dirà in seguito. Si può affermare, in merito, che il complesso delle entrate sotto forma di quote associative, integrato dai contributi pubblici a carico del bilancio dello Stato, ha garantito negli anni al CAI le risorse necessarie per svolgere i compiti statutari, conservando una sostanziale stabilità economico-finanziaria.

Ai sensi dell'art. 6, c. 1, dello statuto, i soci del CAI si distinguono in cinque categorie: onorari, benemeriti, ordinari (tra i quali sono compresi i soci *juniores* ed un ristretto numero di soci vitalizi), familiari e giovani.

La tabella che segue dà conto della consistenza numerica delle già menzionate categorie al 31 dicembre 2019, posta a confronto con i dati del 2018.

Tabella 2 - Numero dei soci suddivisi per categorie

Categoria Soci	N. al 31 dicembre 2018	N. al 31 dicembre 2019	Var. ass.	Var. %
Soci onorari	16	9	-7	-43,75
Soci benemeriti	7	18	11	157,14
Soci ordinari di cui	218.004	222.011	4.007	1,84
<i>Juniores</i>	18.198	18.647	449	2,47
<i>Soci ordinari vitalizi</i>	94	89	-5	-5,32
Soci familiari	71.671	73.341	1.670	2,33
Soci giovani	32.324	32.012	-312	-0,97
TOTALE	322.022	327.391	5.369	1,67

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati CAI

In complesso, alla data del 31 dicembre 2019, gli aderenti al CAI superavano le 327.000 unità, con un aumento dell'1,67 per cento rispetto al 2018 (322.899 unità)⁴.

2.4. Determinazione e ripartizione delle quote associative

L'ammontare complessivo della quota associativa per ciascuna categoria di soci, nonché la percentuale di essa spettante alle sezioni e quelle che, invece, devono essere corrisposte alla struttura centrale ovvero destinate a specifici impieghi (pubblicazioni, assicurazioni, rifugi), sono oggetto di una deliberazione assunta annualmente dall'Assemblea dei delegati, sulla base della proposta avanzata da Comitato direttivo centrale (CDC), sentito il Comitato centrale di indirizzo e controllo (CC).

Per quanto concerne l'esercizio 2019, l'Assemblea del 26 e 27 maggio 2018, preso atto della maggiore disponibilità di risorse risultanti dai risparmi di spesa ottenuti grazie al positivo esito delle gare assicurative 2018-2020 e dell'ammontare consistente dei contributi statali erogati in favore dell'attività istituzionale del CAI e del CNSAS, ha accolto le proposte del Comitato centrale di indirizzo e controllo. Su tali basi, da un canto, sono rimaste invariate per il quinto anno consecutivo la quota minima di ammissione a carico dei nuovi soci e totalmente assegnata alle sezioni (euro 3,81)⁵ e quella associativa individuale minima (diversa per ciascuna categoria di soci). Di tale ultima quota è stata modificata la ripartizione, mettendo a disposizione delle sezioni maggiori risorse, pari a circa un terzo dell'importo delle quote associative.

La tabella che segue dà conto nel dettaglio delle predette decisioni, raffrontando i dati relativi alle singole voci che compongono la quota associativa a carico, per il 2019, delle diverse categorie di soci, esclusi i soci onorari e benemeriti, con quanto previsto per l'esercizio precedente⁶.

⁴ Dati desunti dal "Rapporto sulle attività degli anni 2019 e 2020", approvato nell'Assemblea dei delegati del 22 e 23 maggio 2021, svoltasi da remoto a causa della pandemia di Covid-19).

⁵ La quota totale minima di ammissione è posta a carico dei nuovi soci, una tantum, al momento della richiesta di entrare a far parte del Sodalizio; il relativo pagamento dà diritto a ricevere la tessera di riconoscimento, una copia di Statuto, Regolamento generale del Cai, del regolamento sezionale, e il distintivo. Tale quota è aggiuntiva alla quota associativa annuale.

⁶ L'Assemblea del 25 e 26 maggio 2019, ha approvato la proposta del CDC per l'anno 2020, in base alla quale "le quote associative sono destinate per il 23 per cento all'Organizzazione centrale e per il 36 per cento alle Sezioni, cui è destinato anche il contributo Fondo solidarietà pro-rifugi. Il restante 41 per cento delle quote è utilizzato dall'Organizzazione centrale per realizzare servizi, poi ridistribuiti a Soci e Sezioni".

Tabella 3 - Raffronto della distribuzione delle quote associative 2018-2019
(valori in euro)

		2018	2019	Var. ass.
ORDINARI	Quota annuale minima individuale di cui:	42,20	42,20	
	<i>Quota sezione</i>	12,70	13,70	1,00
	<i>Quota organizzazione centrale</i>	10,33	11,00	0,67
	<i>Contributo pubblicazioni</i>	7,36	7,50	0,14
	<i>Contributo assicurazioni</i>	9,13	7,00	- 2,13
	<i>Contributo pro-rifugi</i>	2,68	3,00	0,32
	Quota ammissione minima per i nuovi soci	3,81	3,81	
FAMILIARI	Quota annuale minima individuale di cui:	21,71	21,71	
	<i>Quota sezione</i>	7,40	8,40	1,00
	<i>Quota organizzazione centrale</i>	4,35	5,00	0,65
	<i>Contributo pubblicazioni</i>	-	-	
	<i>Contributo assicurazioni</i>	9,13	7,00	- 2,13
	<i>Contributo pro-rifugi</i>	0,83	1,31	0,48
	Quota ammissione minima per i nuovi soci	3,81	3,81	
GIOVANI	Quota annuale minima individuale di cui:	15,69	15,69	
	<i>Quota sezione</i>	5,01	6,00	0,99
	<i>Quota organizzazione centrale</i>	1,05	1,60	0,55
	<i>Contributo pubblicazioni</i>			-
	<i>Contributo assicurazioni</i>	9,13	7,00	- 2,13
	<i>Contributo pro-rifugi</i>	0,50	1,09	0,59
	Quota ammissione minima per i nuovi soci	3,81	3,81	
VITALIZI	Quota annuale minima individuale di cui:	17,69	17,69	
	<i>Quota sezione</i>	0,70	2,00	1,30
	<i>Quota organizzazione centrale</i>			-
	<i>Contributo pubblicazioni</i>	7,36	7,50	0,14
	<i>Contributo assicurazioni</i>	9,13	7,00	- 2,13
	<i>Contributo pro-rifugi</i>	0,50	1,19	0,69
	Quota ammissione minima per i nuovi soci	3,81	3,81	

Fonte: Dati CAI -Assemblea dei delegati del 26 e 27 maggio 2018, pag. 62.

La successiva tabella dà conto, nel dettaglio, dell'ammontare delle quote associative destinate alla struttura centrale e a impieghi specifici nell'anno oggetto di esame, raffrontate con quello precedente.

Tabella 4 - Quote associative per tipologia di impiego

	2018	2019	Var. ass.	Var. %
Quota organizzazione centrale	2.451.863	2.710.342	258.479	10,54
Quota pubblicazioni	1.470.572	1.525.230	54.658	3,72
Quota assicurazioni	2.939.851	2.291.548	-648.303	-22,05
Quota Fondo pro-rifugi	626.028	765.328	139.300	22,25
Quote associative dell'esercizio	7.488.314	7.292.448	-195.866	-2,62
Recupero quote anni precedenti	37.690	45.351	7.661	20,33
Totale Quote Associate per tipologia di impiego	7.526.004	7.337.799	-188.205	-2,5

Fonte: Dati CAI.

Emerge, quindi, come, nel bilancio della struttura centrale del Sodalizio, l'apporto delle quote associative per l'esercizio 2019 (7.337.799) risulti in controtendenza rispetto al triennio 2016-2018 e, nonostante la crescita, anche nel 2019, del numero degli iscritti, segni un decremento complessivo (-2,5 per cento) pari ad euro 188.205, rispetto al precedente esercizio (euro 7.526.004).

È opportuno rimarcare, tuttavia, che, dal raffronto tra le risorse messe a disposizione nei due esercizi, si rileva una sensibile riduzione (pari a circa euro 650.000) solo della quota destinata alla copertura delle spese assicurative, consentita dal positivo esito delle gare d'appalto espletate dal Sodalizio per l'arco temporale 31 dicembre 2017-30 dicembre 2020, mentre gli altri settori, invece, registrano una crescita, sia pure limitata.

3. GLI ORGANI

3.1. Struttura centrale del CAI

Sono organi della struttura centrale del CAI:

- l'Assemblea dei delegati (AD),
- il Comitato centrale di indirizzo e controllo (CC),
- il Presidente generale (PG),
- il Comitato direttivo centrale (CDC),
- il Collegio nazionale dei revisori dei conti,
- il Collegio nazionale dei probiviri.

Tutte le cariche sociali sono gratuite, durano tre anni e sono rinnovabili per una volta; è possibile essere nuovamente eletti alla medesima carica, dopo un intero anno di interruzione.

L'Assemblea dei delegati, di cui al titolo III (artt. 12-14) dello statuto, è l'organo sovrano dell'Ente e assicura, come detto, la rappresentanza delle sezioni e dei soci. Essa ha una composizione variabile, correlata al numero degli aderenti al Sodalizio. Nel corso dell'assemblea generale annuale di ogni singola sezione, i componenti eleggono un numero di delegati in ragione di uno ogni cinquecento soci o frazione non inferiore a duecentocinquanta: il presidente di ciascuna sezione è delegato di diritto. Nel 2019, l'AD è risultata composta da 1.148 delegati.

L'Assemblea è competente, fra l'altro, in materia di adozione e modifica dello statuto, di elezione del Presidente generale e di nomina dei soci onorari, nonché, come detto, di determinazione dell'importo delle quote associative nonché dei contributi obbligatori e della relativa ripartizione tra strutture territoriale e centrale.

L'organo si riunisce ordinariamente entro il 31 maggio di ciascun anno ma può essere convocato anche in via straordinaria, ogni volta che il Comitato direttivo centrale lo ritenga necessario ovvero su richiesta del Comitato centrale di indirizzo e di controllo, del Collegio nazionale dei revisori o di un quinto dei delegati.

L'Assemblea per l'esercizio 2019 non si è potuta svolgere secondo le modalità ordinarie nell'anno 2020, a causa delle misure di prevenzione e contenimento del Covid-19, ma si è tenuta, da remoto, il 22 e 23 maggio 2021, con l'approvazione del "Rapporto delle attività svolte per gli anni 2019 e 2020".

Il Comitato centrale di indirizzo e controllo, di cui al titolo IV, artt. 15-17 dello statuto, è composto da diciannove consiglieri, eletti per tre anni in proporzione al numero di soci iscritti a ciascuna delle aree interregionali, alla data del 31 dicembre dell'anno sociale precedente quello di convocazione. L'organo è rinnovato parzialmente ogni anno per un terzo dei componenti: tale rinnovo è avvenuto il 7 settembre 2019; il successivo il 4 giugno 2021.

Il CC si riunisce in via ordinaria almeno una volta ogni trimestre e in via straordinaria ogni volta che il Comitato direttivo centrale lo ritenga necessario o quando ne sia avanzata richiesta da almeno un terzo dei componenti dello stesso CC o dal Collegio nazionale dei revisori dei conti.

Esercita le funzioni di indirizzo politico-istituzionale, valuta l'adeguatezza delle risorse assegnate e controlla la rispondenza dei risultati della gestione rispetto ai programmi adottati dall'Assemblea dei delegati, redige le proposte di modifica dello statuto e approva i programmi nonché il bilancio d'esercizio.

Ai sensi dell'art. 20 dello statuto, il Comitato stesso può istituire:

Organi tecnici centrali consultivi (OTCC), composti da un massimo di cinque componenti scelti e nominati dal CC, anche su proposta del CDC. I componenti degli OTCC consultivi operano, singolarmente o collegialmente solo su richiesta del CDC o del CC e sulla base di un incarico fiduciario che può essere limitato nel tempo. La delibera di costituzione di un OTCC deve definire le finalità dell'organo, il numero e le modalità della nomina dei componenti, nonché la durata dell'incarico;

Organi tecnici centrali operativi (OTCO), composti da un minimo di tre fino ad un massimo di sette membri, fatta eccezione per le Commissioni alle quali afferiscono più discipline che sono composte da un massimo di nove membri. Essi sono eletti dal CC su proposta del CDC e sulla base di indicazioni o designazioni delle strutture territoriali: un unico regolamento disciplina le modalità di costituzione e di funzionamento comuni a tutti gli OTCO. Gli stessi organismi coordinano l'attività degli omologhi organi eventualmente costituiti a livello territoriale (OTTO), fornendo loro direttive nelle materie che il CC individua essere necessarie ad assicurare su tutto il territorio nazionale scelte operative omogenee;

Strutture operative, per le quali il CDC adotta specifici ordinamenti che ne disciplinano le finalità, l'organizzazione, le modalità di funzionamento e il grado di autonomia organizzativa, funzionale e patrimoniale.

Il Presidente generale (titolo IV, art. 18, c. 1; art. 19, c. 4 dello statuto) è il legale rappresentante dell'Ente e presiede il CDC; in caso di impedimento, è sostituito da uno dei tre Vicepresidenti generali da lui designato o, in mancanza, da quello più anziano. Il Presidente in carica nell'arco temporale oggetto della presente relazione, eletto per la prima volta nell'Assemblea generale del 21 e 22 maggio 2016, è stato confermato per il secondo mandato il 25 maggio 2019. Quanto ai tre Vicepresidenti in carica nell'anno oggetto di esame, la designazione è avvenuta rispettivamente: per un componente, il 28 maggio 2017 per un altro il 27 maggio 2018 (era già stato eletto alla medesima carica il 31 maggio 2015), mentre per il terzo il 25 maggio 2019 (era già stato eletto alla medesima carica il 22 maggio 2016).

Il Comitato direttivo centrale (titolo IV, art. 18, c. 2 - 3, art. 19, c. 1-3) è composto dal Presidente e dai tre Vicepresidenti (che costituiscono la c.d. "presidenza"), ai quali si aggiunge un componente designato dal CC su proposta della presidenza stessa, formulata in funzione delle competenze professionali e di quanto richiesto dallo svolgimento dei programmi adottati dall'Assemblea.

L'organo viene rinnovato parzialmente ogni anno, in concomitanza con la scadenza del mandato del Presidente e di ciascuno dei Vicepresidenti, mentre il componente designato dall'Assemblea viene eletto ad ogni avvicendamento del Presidente generale e rimane in carica per il corrispondente periodo. Il CDC dà attuazione ai programmi predetti, nonché agli indirizzi deliberati dal CC. Al rinnovo parziale del Comitato direttivo si è proceduto il 26 maggio e il 22 giugno 2019, nonché, successivamente, il 25 agosto 2021.

Il Collegio nazionale dei revisori dei conti (titolo IV, art. 21) è composto da un Presidente, da due componenti effettivi, di cui uno nominato dal Ministero dell'economia e delle finanze, e da un supplente; svolge il controllo di regolarità amministrativo-contabile. Il Collegio in carica nell'anno in esame era stato nominato dall'Assemblea dei delegati del 27 e 28 maggio 2017, l'attuale in quella del 23 maggio 2021.

Il Collegio nazionale dei probiviri (art. 22 dello statuto) è l'organo giudicante di secondo grado chiamato a pronunciarsi sulle determinazioni assunte in materia disciplinare dai Collegi regionali. È composto da cinque membri effettivi (tra i quali vengono eletti il Presidente e il Vicepresidente) e due supplenti: il Collegio in carica nell'esercizio oggetto di esame è stato nominato dall'Assemblea dei delegati del 26 e 27 maggio 2019, quello attuale dall'Assemblea del 23 maggio 2021.

3.2. Compensi degli organi

Come detto, ai sensi dell'art. 35 dello statuto del Sodalizio, ai soci che assumono cariche sociali o ai quali vengano affidati incarichi non è erogato alcun compenso, né gettone di presenza, salva unicamente, ove prevista, l'indennità di missione.

In proposito, l'Ente ha evidenziato che le spese di missione (inerenti a viaggio, vitto e alloggio) del Presidente e dei componenti del CDC, degli Organi tecnici operativi centrali (OTCO) e quelle del Direttore connesse ad attività di funzionamento o di formazione vengono sostenute con risorse proprie dell'Ente, senza attingere ai fondi pubblici.

Con la modifica apportata al regolamento interno dalla delibera del CDC del 16 aprile 2021, la possibilità di fruire dei già menzionati rimborsi è stata estesa anche ai componenti delle strutture operative e di tutte le strutture territoriali del Sodalizio.

I rimborsi medesimi sono dovuti a tutti in uguale misura, secondo le modalità deliberate periodicamente dal CDC, ai sensi dell'art. 76 del regolamento generale. La disciplina vigente, peraltro, non contempla limiti quantitativi o temporali, fatto salvo il tetto annualmente definito nel *budget* previsionale economico⁷.

La tabella che segue dà conto dell'ammontare relativo ai rimborsi di spese di missione erogati nel 2019, raffrontato con quella dell'esercizio precedente.

Tabella 5 - Rimborsi spese di missione per organi istituzionali e OTCO

	N. di soggetti interessati		N. di Missioni svolte		Ammontare rimborsi effettuati		Var. %
	2018	2019	2018	2019	2018	2019	
Attività degli Organi istituzionali (spese generali)	57	70	504	426	154.227	159.878	3,7
Coordinamento Organi tecnici operativi centrali (OTCO)	22	18	67	49	7.740	8.282	7,0
Attività di funzionamento degli Organi tecnici operativi centrali (OTCO)	149	127	770	686	93.579	51.483	-45,0
Attività di formazione Organi tecnici operativi centrali (OTCO)	116	134	217	330	78.969	106.284	34,6
TOTALE	344	349	1.558	1.491	334.515	325.927	-2,6

Fonte: Dati CAI rielaborati dalla Corte dei conti.

⁷ Dal Budget CAI 2019 approvato con delibera CDC del 26 ottobre 2018, sono preventivate per il 2019 complessive "spese generali" per "costi di gestione della struttura centrale ... che le spese di segreteria dell'organizzazione centrale" per euro 675.600.

I già menzionati rimborsi risultano complessivamente in diminuzione del 2,6 per cento rispetto all'esercizio precedente, passando da euro 334.515 a euro 325.927, anche in ragione del minor numero di missioni svolte (da 1.558 del 2018 a 1.491 del 2019).

In tale contesto, tuttavia, si riscontra che l'onere relativo a missioni correlate alle attività degli organi istituzionali, nonché a quelle di coordinamento e di formazione degli organi tecnici operativi centrali risulta in aumento nel 2019, rispettivamente del 3,7, del 7 e del 34,6 per cento. Diversamente, i rimborsi correlati alle spese di missione per le attività di funzionamento degli stessi OTCO presentano un sensibile calo (-45 per cento).

Con la delibera n. 21 del 19 febbraio 2021⁸, il CDC, accogliendo una esplicita sollecitazione del Collegio nazionale dei revisori⁹, ha approvato un apposito regolamento (relativo al triennio il 2021-2023) per conformarsi ai principi generali di razionalizzazione e contenimento della spesa di cui all'art. 2, commi 2 e 2-bis, del d.l. 31 agosto 2013, n.101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n.125.¹⁰ In particolare, l'art. 7, c. 2, del predetto regolamento ha previsto *“una riduzione dei rimborsi spese relative al funzionamento degli organi di indirizzo politico amministrativo per l'introduzione della modalità di svolgimento delle riunioni a distanza”*; tale aspetto formerà specifico oggetto di analisi nei successivi referti di questa Corte.

⁸ Il regolamento citato definisce sia gli ambiti e le tipologie di intervento, sia la riduzione dei costi di produzione e, in particolare, di quelli di funzionamento, quantificando i risparmi conseguenti.

⁹ Collegio nazionale dei revisori, seduta del 14 giugno 2019.

¹⁰ Il regolamento richiama le indicazioni fornite dal Mef-RGS con la circolare n. 8 del 2015, con particolare riferimento alla Scheda Tematica D.6) in cui si specifica che gli enti associativi si adeguano ai principi generali di razionalizzazione e contenimento della spesa adottando apposito regolamento, con il quale, posto il limite complessivo dei risparmi stabilito dalla legge, in piena autonomia, si dispone l'allocazione delle risorse fra diversi ambiti e obiettivi di spesa.

4. LA STRUTTURA AMMINISTRATIVA E LE RISORSE UMANE

4.1 La struttura amministrativa centrale

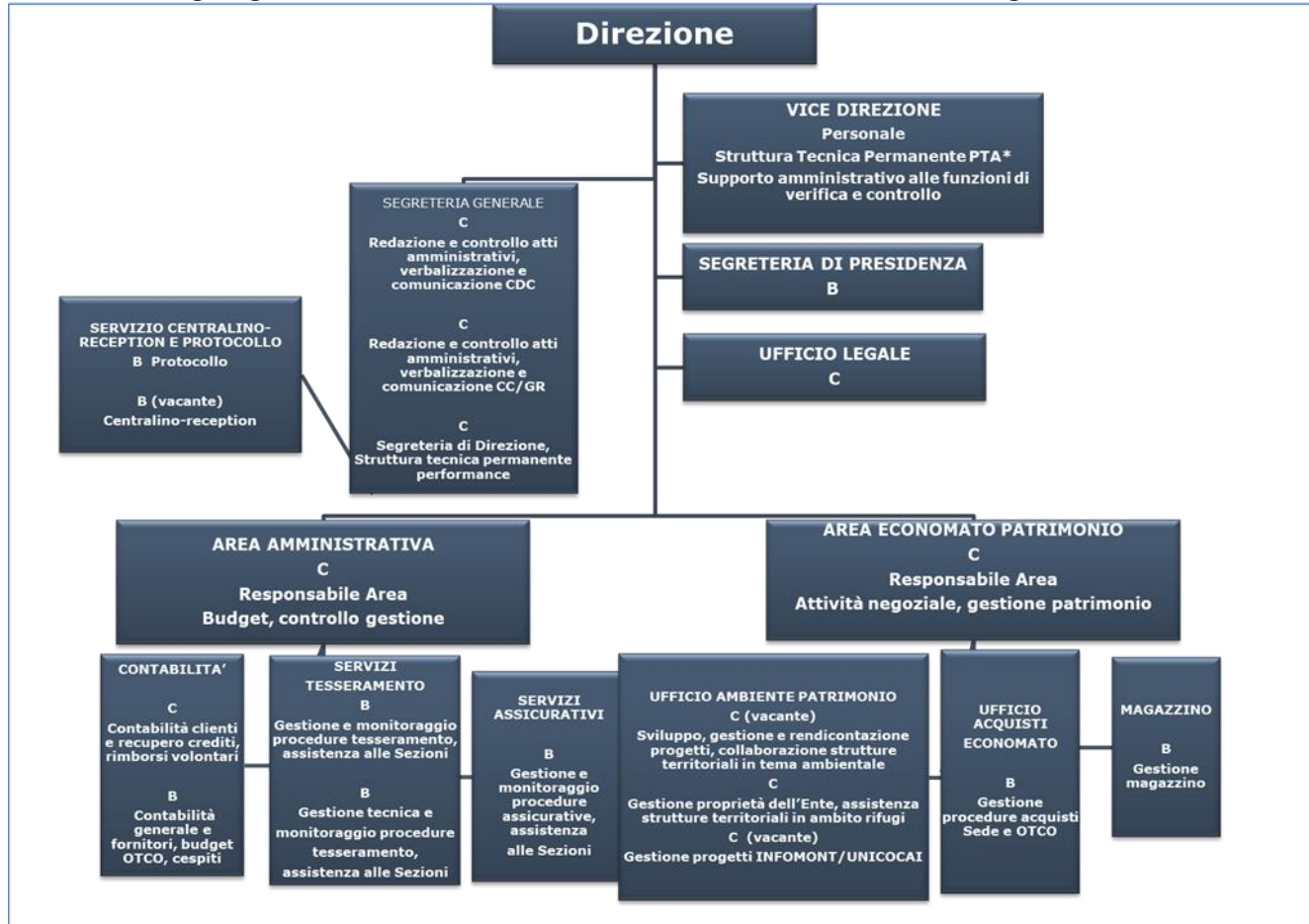
L'attività della struttura amministrativa centrale, oltreché dal titolo V, art. 23 dello statuto, è regolata da varie disposizioni interne, pubblicate nel sito *web* dell'Ente, tra le quali, in primo luogo, il regolamento generale, (adottato dal Comitato centrale di indirizzo e di controllo in data 12 febbraio 2005 e a più riprese modificato)¹¹, nonché, per gli aspetti di rispettiva pertinenza, i regolamenti di organizzazione, di contabilità, di disciplina, di funzionamento dei rifugi. Specifiche disposizioni disciplinano, inoltre, l'attività degli organi tecnici centrali, delle strutture operative e delle scuole centrali.

Al vertice della struttura amministrativa è posto il Direttore, scelto in esito a una procedura ad evidenza pubblica; il relativo rapporto di lavoro è regolato da un contratto di diritto privato a tempo determinato. L'attuale Direttore, nominato a decorrere dal 1° dicembre 2010, è stato successivamente confermato, da ultimo, con deliberazione del Comitato direttivo centrale del 22 giugno 2018, con scadenza al 30 novembre 2023.

L'organigramma che segue dà conto dell'attuale assetto della struttura centrale del CAI, come aggiornato a seguito della deliberazione del CDC del 20 novembre 2020.

¹¹ Modifiche apportate con deliberazioni del Comitato centrale di indirizzo e di controllo in data: 23 luglio 2005, 19 novembre 2005, 29 marzo 2008, 6 febbraio 2010, 26 novembre 2011, 28 gennaio 2012, 21 aprile 2012, 1 dicembre 2012, 30 novembre 2013, 28 novembre 2015, 1° maggio 2016, 26 novembre 2016, 4 febbraio 2017, 26 novembre 2017, 27 gennaio 2018, 24 marzo 2018, 24 novembre 2018, 12 ottobre 2019, 23 novembre 2019, 18 aprile 2020 e 27 marzo 2021.

Grafico 2 - Organigramma della struttura amministrativa - Articolazione degli uffici



Fonte: CAI -Organigramma.

Nella struttura centrale del CAI si distinguono due tipologie di uffici, ovvero:

- quelli di diretta collaborazione con gli organi centrali e della direzione (la vicedirezione, costituita con la delibera del Comitato di controllo del 18 dicembre 2020, la segreteria di presidenza, l'ufficio legale e la segreteria generale),
- quelli con funzioni gestionali, a loro volta, articolati in strutture amministrative vere e proprie (contabilità e rimborsi, tesseramento, servizi assicurativi) e strutture più strettamente connesse ai settori economico-patrimoniali (ufficio acquisti-economato, ufficio tecnico ambiente-patrimonio, magazzino-spedizioni e cineteca).

In base alle disposizioni introdotte dall'art. 2, c. 1, del d. l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla l. 7 agosto 2012, n. 135, la dotazione organica della struttura centrale

dell'Ente è stata determinata in venti unità, compreso il direttore. Il Piano triennale del fabbisogno di personale 2019 – 2021¹² ha confermato tale dotazione.

In relazione a ciò e tenuto conto delle cessazioni dal servizio intervenute, l'Ente ha bandito quattro procedure selettive per la copertura dei posti vacanti¹³, all'esito delle quali, nel mese di novembre 2019 sono state assunte due unità di personale a tempo indeterminato di categoria C e, nel marzo 2020, due di categoria B.

L'aggiornamento del Piano triennale dei fabbisogni di personale per il triennio 2021-2023, approvato con la citata delibera del Comitato di controllo del 18 dicembre 2020, ha incrementato la dotazione organica di una unità, portando a due il numero dei Dirigenti. A conclusione della relativa procedura di selezione, è stato assunto, con decorrenza 1° settembre 2021, per la durata di tre anni, un Dirigente al quale è stato conferito l'incarico di vicedirettore. Con riguardo alle assunzioni obbligatorie ai sensi della legge 12 marzo 1999, n. 68, il documento di aggiornamento del Piano triennale 2019-2021, approvato nella seduta del 20 settembre 2019, manifestava l'intenzione di procedere alla copertura della quota d'obbligo prevista per una unità; peraltro, in sede di riscontro istruttorio¹⁴ l'Ente ha dichiarato che, nell'esercizio in esame, *“non sono state effettuate chiamate dirette per soggetti ascritti a categorie protette”*.

La tabella che segue confronta la dotazione organica con la consistenza effettiva del personale in servizio, suddiviso per qualifica, al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2019.

¹² Piano triennale del fabbisogno di personale 2019 – 2021, approvato con delibera del CDC del 14 dicembre 2018.

¹³ Bandi di selezione pubblica, per titoli ed esami, con determinazione del direttore generale per l'assunzione, con contratto a tempo pieno e indeterminato, di:

- 1 unità di area C - posizione economica C2, con scadenza delle domande al 14 febbraio 2019 ore 12, con graduatoria definitiva approvata il 19 marzo 2019;

- 1 unità di area C - livello economico C1, presso l'area Economato patrimonio, , con scadenza delle domande il 27 giugno 2019, con graduatoria definitiva approvata il 22 luglio 2019;

- 1 unità di area B - livello economico B1, presso l'area amministrativa - ufficio assicurazioni, con termine per il ricevimento delle domande di partecipazione 28 novembre 2019, con graduatoria definitiva approvata il 16 dicembre 2019;

- 1 una unità di area B - livello economico B1, presso l'area amministrativa - ufficio contabilità', , con termine per il ricevimento delle domande di partecipazione 28 novembre 2019, con graduatoria definitiva approvata il 10 gennaio 2020.

¹⁴ Nota CAI prot. n. 3056 del 13 settembre 2021.

Tabella 6 - Raffronto tra dotazione organica e personale in servizio

Qualifica/Livello	Dotazione Organica	Personale in servizio	
		al 31/12/2018	al 31/12/2019
Dirigenti	1	1*	1*
Totale Area C	10	7**	9
Totale Area B	9	8	6
Totale	20	16	16

* a tempo determinato

** oltre a 1 in aspettativa senza assegni

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati CAI

Dai dati esposti nella sezione “Amministrazione trasparente” del sito *internet* istituzionale, nel periodo oggetto di esame è risultato anche l’impiego di una unità di personale con contratto di somministrazione, a tempo parziale nella misura del 58 per cento; in merito, l’Ente, in sede istruttoria, ha precisato di aver proceduto all’assunzione temporanea di tale risorsa (dal 2 maggio 2019 al 31 dicembre 2019), nelle more della copertura, mediante procedura selettiva, di un posto in organico, rimasto vacante a seguito delle dimissioni di un dipendente.

4.2. Oneri del personale

Alla struttura centrale del CAI si applica il C.C.N.L. 2016-2018 del comparto “funzioni centrali”. La tabella che segue evidenzia analiticamente le voci relative al costo del personale nell'esercizio 2019, poste a raffronto con il 2018.

Tabella 7 - Costo del personale

	2018	Incidenza % 2018	2019	Incidenza % 2019	Var. %
Oneri del personale					
- Retribuzione fissa - personale dirigenziale	38.203	4,7	40.313	4,9	5,5
- Retribuzione fissa - personale non dirigenziale	356.454	43,9	339.979	41,2	-4,6
- Retribuzione di posizione – Dirigente	34.089	4,2	34.089	4,1	0
- Performance annuale erogata (obiettivo annuale validato OIV) – Dirigente	20.600	2,5	20.600	2,5	0
- Progressioni orizzontali, indennità ente, posizione organizzativa - Personale non dirigenziale	69.920	8,6	61.225	7,4	-12,4
- Performance annuale erogata (obiettivo annuale) Personale non dirigenziale	36.288	4,5	61.763	7,5	70,2
- Assegno per il Nucleo familiare" (*)	9.431	1,2	7.479	0,9	-20,7
Totale Salari e Stipendi ("Oneri del personale")	564.985	69,6	565.447	68,4	0,1
Oneri sociali	137.453	16,9	129.439	15,7	-5,8
T.F.R.	65.983	8,1	38.912	4,7	-41
Totale Costi del personale	768.421	94,6	733.798	88,8	-4,5
Altri Oneri del personale:					
- Costi per il servizio sostitutivo della mensa	17.452	2,1	20.594	2,5	18
- Rimborso spese viaggio per trasferte	10.831	1,3	4.157	0,5	-61,6
- Spese di formazione	7.868	1,0	6.075	0,7	-22,8
- Borse di studio per i figli dei dipendenti	4.300	0,5	3.550	0,4	-17,4
- Oneri per procedure selettive posti vacanti	0	0,0	3.172	0,4	100
- Oneri somministrazione lavoro	0	0,0	37.243	4,5	100
- accertamenti sanitari	3.221	0,4	3.684	0,4	14,4
- piano razionalizzazione/ quota Ente	0	0,0	13.818	1,7	100
Totale "altri oneri del personale"	43.672	5,4	92.293	11,2	111,3
Costo complessivo del personale	812.093	100	826.091	100	1,7

(*) Dato fornito in sede istruttoria dall'Ente.

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati CAI –Riscontro istruttorio.

I dati esposti evidenziano un andamento degli oneri complessivi del personale in crescita del 1,7 per cento rispetto al 2018. Ciò premesso, l'insieme delle voci concernenti gli oneri di natura propriamente retributiva, presenta un incremento più limitato, nella misura dello 0,1 per cento.

In tale ambito, tra le voci in crescita sono ricomprese:

- la retribuzione del direttore generale (+5,5 per cento), che passa da 38.203 euro nel 2018 a 40.313 euro nel 2019,
- il corrispettivo erogato al personale a titolo di *performance* annuale (+70 per cento), che passa da 36.288 euro del 2018 a 61.763 euro del 2019.

Nello specifico, si rileva che il CAI, in quanto ente pubblico non economico, è sottoposto ai limiti nell'erogazione del trattamento retributivo accessorio di cui all'art. 23, c. 2, del d.lgs. 25 maggio 2017, n. 75, in base al quale l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento economico del personale, anche di livello dirigenziale, non deve superare l'importo a tal fine determinato per l'anno 2016. L'erogazione del predetto trattamento è subordinata, inoltre, alla costituzione dell'apposito fondo per le risorse decentrate di cui all'art. 76 del C.C.N.L. del comparto "funzioni centrali" 2016-2018.

In sede di riscontro istruttorio¹⁵, l'Ente ha dichiarato di avere rispettato il citato limite¹⁶: con l'occasione, tuttavia, si rileva che, difformemente da quanto previsto dalla normativa generale in materia di trasparenza e dalle specifiche indicazioni dall'Anac, nessuno dei documenti di contrattazione, nazionale e decentrata risulta pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale: si invita, quindi, l'Ente a tenere costantemente aggiornato anche per tale aspetto il predetto sito.

La voce relativa al TFR, nel 2019, risulta sensibilmente ridotta rispetto al 2018 (-41 per cento), per effetto non solo delle cessazioni di personale intervenute nell'anno ma, soprattutto, dei maggiori importi contabilizzati nell'anno precedente, a seguito dell'adeguamento contributivo connesso al rinnovo del CCNL, sottoscritto in data 12 febbraio 2018 ma avente decorrenza retroattiva dal 1° gennaio 2016.

Gli altri oneri relativi al personale, come evidenziati nella tabella che precede, nei due anni a confronto registrano un significativo incremento in termini percentuali (+111 per cento), pari a 48.621 euro: in particolare, risultano in crescita tanto gli oneri relativi al servizio sostitutivo della mensa, passati da 17.452 euro dell'esercizio 2018 a 20.594 euro del 2019 (+18 per cento), quanto quelli, peraltro di natura contingente, per il contratto di somministrazione lavoro (euro 37.243) e per l'espletamento delle procedure selettive per la copertura dei posti vacanti (euro 3.172) di cui si è detto.

¹⁵ Nota CAI prot. n. 30656 del 2019 cit.

¹⁶ La delibera del CDC del 14 dicembre 2018, adottata tenendo conto dell'acquisita certificazione del Collegio nazionale dei revisori dei conti dell'Ente, ha attestato la "aderenza del Fondo risorse decentrate per l'anno 2019 al CCNL di comparto ed alle norme di finanza pubblica".

4.3 Collaborazioni e consulenze professionali

La tabella che segue dà conto degli incarichi di consulenza e di collaborazione conferiti dal CAI nell'esercizio 2019, raffrontati con il precedente.

Tabella 8 - Costo delle collaborazioni e consulenze

Tipologie incarichi	Dettaglio tipologia incarico	Procedura adottata	2018		2019		Var. %
			N. collab./consul.	Costo	N. collab./consul.	Costo	
<i>Legali e notarili</i>	consulenza giuridica e giuslavorista	<i>Incarico ex art. 7, c.6, d.lgs. n. 165 del 2001</i>	1	8.400	2	11.552	37,5
<i>Fiscali e tributari</i>	consulenza professionale civilistica amministrativo-fiscale	<i>Incarico ex art. 7, c.6, d.lgs. n. 165 del 2001</i>	1	17.264	1	18.639	8,0
<i>Tecniche</i>	DPO	<i>Incarico ex art. 7, c.6, d.lgs. n. 165 del 2001</i>	1	4.377	1	3.542	-19,1
	Adeguamento al GDPR	<i>Incarico ex art. 7, c.6, d.lgs. n. 165 del 2001</i>	1	4.377	1	3.590	-18,0
	Consulenza in materia paghe e contributi	<i>Appalto di servizi ex d.lgs. n. 50 del 2016</i>	1	6.856	1	6.551	-4,4
	Incarico di consulenza per la Cineteca Centrale del CAI	<i>Incarico ex art. 7, c.6, d.lgs. n. 165 del 2001</i>	2	13.448	1	6.954	-48,3
	RSSP	<i>Appalto di servizi ex d.lgs. n. 50 del 2016</i>	1	2.196	1	2.196	0,0
	Incarico mappatura processi per DPR	<i>Appalto di servizi ex d.lgs. n. 50 del 2016</i>	1	3.050	0	0	-100,0
	Incarico commissione di gara	<i>Incarico ex art. 7, c.6, d.lgs. n. 165 del 2001</i>	1	500	0	0	-100,0
<i>Altre consulenze</i>	OIV	<i>Incarico ex art. 7, c.6, d.lgs. n. 165 del 2001</i>	1	3.333	1	3.333	0,0
	Incarico di redazione testi istituzionali per l'Ente	<i>Incarico ex art. 7, c.6, d.lgs. n. 165 del 2001</i>	1	4.500	1	4.500	0,0
	Affidamento servizio ricerca agevolazioni comunitarie	<i>Appalto di servizi ex d.lgs. n. 50 del 2016</i>	1	7.930	0	0	-100,0
	Servizio di traduzione	<i>Appalto di servizi ex d.lgs. n. 50 del 2016</i>	1	511	1	474	-7,3
	Analisi processi informatizzazione	<i>Appalto di servizi ex d.lgs. n. 50 del 2016</i>	0	0	1	26.514	100,0
Totale			14	76.744	12	87.845	14,5

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati CAI.

La tabella che precede mette in luce, per l'anno 2019, un incremento complessivo della spesa per consulenze e collaborazioni del 14,5 per cento, pari a euro 11.102 (da 76.744 euro del 2018 a 87.845 euro del 2019), nonostante la diminuzione, rispetto all'esercizio precedente, del numero degli incarichi conferiti di due unità (da 14 a 12); di questi 8 sono attribuiti con affidamenti diretti e i restanti 4 mediante appalti di servizi.

Dall'analisi effettuata sul complesso dei documenti contabili sono emerse, in materia, specifiche problematiche.

La prima di esse concerne la reiterazione di alcuni incarichi ai sensi dell'art. 7, c. 6, del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, conferiti di anno in anno, senza soluzione di continuità, ai medesimi soggetti. In merito, il CAI ha sostenuto di essersi attenuto alle previsioni della norma citata ed a quelle in ordine ai limiti di spesa e alle modalità di affidamento di cui all'art. 1, c. 11, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (legge finanziaria 2005).

L'Ente, inoltre, ha fatto presente che tali incarichi (in particolare: i responsabili della sicurezza, protezione e prevenzione sui luoghi di lavoro - RSPP; della sicurezza dei sistemi informatici - RSSI; della *privacy* - DPO, nonché alcuni incarichi in campo giuridico-legale e fiscale-tributario) si riferiscono a soggetti che hanno acquisito, *"proprio mediante una continuità di rapporto, una adeguata competenza delle molteplici peculiarità e attività in cui si articola la componente associativa, rendendo oltremodo difficoltoso individuare soggetti che dispongano a priori di una conoscenza del CAI tale da consentire una immediata e fruttuosa operatività"*¹⁷.

In proposito, questa Corte, richiamando l'ampia giurisprudenza in materia, invita l'Ente ad attenersi al dettato normativo di cui al citato art. 7 del d.lgs. n. 165 del 2001, in base al quale *"le amministrazioni pubbliche disciplinano e rendono pubbliche, secondo i propri ordinamenti, procedure comparative per il conferimento degli incarichi di collaborazione"*.

Al fine di superare le problematiche evidenziate circa la reiterazione degli incarichi, questa Corte raccomanda, inoltre, la predisposizione di un elenco di professionisti tra i quali procedere di volta in volta agli affidamenti, in base a criteri di rotazione, nonché adottare uno specifico regolamento interno, in modo da definire i presupposti, la normativa e gli *iter* procedurali da seguire.

¹⁷ Nota CAI n. 1982 del 4 giugno 2021.

Sotto il profilo della trasparenza, inoltre, si ribadisce l'esigenza che i dati relativi agli affidamenti predetti siano pubblicati nell'apposita sezione del sito istituzionale in modo omogeneo, dando sistematicamente evidenza dell'ammontare tanto del compenso, quanto delle ritenute di legge ad esso applicate.

Una seconda problematica riguarda la mancata corrispondenza tra il numero di incarichi di consulenza e collaborazione indicati per l'anno 2019 nell'elenco trasmesso dall'Ente (come detto, n. 12) e quelli riportati nell'apposita tabella pubblicata della sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale (pari a 72).

In proposito l'Ente, in sede di riscontro istruttorio, ha fatto presente che tale discrepanza "è dovuta all'imputazione in bilancio della spesa di tali incarichi [che è effettuata] per omogeneità di attività", precisando che l'elenco citato trasmesso a questa Corte si riferisce "agli incarichi ex art. 7, comma 6, del d.lgs. 165 del 2001 e agli appalti di servizi ex d.lgs. 50 del 2016, iscritti a bilancio alla voce "Spese per collaborazioni/consulenze professionali", esclusivamente attinenti a prestazioni necessarie al funzionamento della Sede centrale dell'Ente"¹⁸ mentre la tabella pubblicata sul sito istituzionale "riporta tutti gli incarichi ex art. 7, comma 6, del d.lgs. n. 165 del 2001, iscritti a Bilancio in varie voci per omogeneità di attività (es. costi per assicurazioni e per pubblicazioni, costi per attività OTCO e strutture operative, costi per l'attività di comunicazione e progetti, etc.)". L'Ente, in conclusione, ha confermato che il numero complessivo degli incarichi conferiti è pari a 72¹⁹. A tal riguardo questa Corte ribadisce - al fine di assicurare maggiore evidenza e chiarezza dei costi, nonché di consentire la verifica dei limiti di spesa posti dalla citata l. n. 311 del 2004 - l'opportunità che gli oneri relativi agli incarichi di consulenza e collaborazione vengano iscritti in bilancio in una voce unitaria, dandone specifica informazione nella nota integrativa.

¹⁸ Nota CAI n. 3056 del 13 settembre 2021.

¹⁹ Nota CAI n. 3287 del 29 settembre 2021.

5. L'ATTIVITÀ CONTRATTUALE

5.1. Procedure per l'acquisizione di beni e servizi

Il Club alpino italiano, rientrando nel novero delle amministrazioni aggiudicatrici di cui all'art. 3, c. 1, lett. a), del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, è soggetto all'applicazione della normativa generale in materia di affidamento di appalti di lavori, servizi e forniture; l'attività negoziale dell'Ente è regolata anche dal titolo IV del regolamento interno di amministrazione e contabilità. Essa concerne principalmente nell'acquisizione dei beni e servizi necessari al funzionamento degli uffici e degli immobili di proprietà, degli Organi tecnici centrali operativi e delle Strutture operative.

Il "Programma biennale degli acquisti di beni e servizi" di cui all'art. 21 del citato decreto, relativo al biennio 2019-2020, è stato approvato con deliberazione del CDC del 14 dicembre 2018; quello per il successivo biennio, con deliberazione del 18 dicembre 2020.

Come riportato nella tabella che segue, nell'esercizio in esame il CAI ha posto in essere 331 contratti, a fronte dei 285 del 2018, per un valore complessivo pari ad euro 3.558.855; tale valore risulta in aumento del 29,9 per cento rispetto al 2018 (euro 2.740.720).

Tabella 9 - Acquisti di beni e servizi

Procedura di scelta del contraente ai sensi del d.lgs. n. 50 del 2016	2018			2019			Var. %
	Valore totale	n. contratti	Inc. %	Valore totale	n. contratti	Inc. %	
Affidamenti diretti senza procedure competitive	1.010.059	246	36,9	947.012	258	26,6	-6,2
Affidamenti diretti con procedure competitive	0	0	0,0	0	0	0,0	0,0
Convenzioni Consip	33.792	5	1,2	84.645	11	2,4	150,5
Convenzioni Consip non stipulate	12.000	1	0,4	0	0	0,0	-100,0
Affidamenti diretti su MEPA	7.057	16	0,3	146.229	32	4,1	1.972,0
RDO su MePa	368.787	3	13,5	270.750	7	7,6	-26,6
RDO su MePa deserte	170.368	2	6,2	17.513	1	0,5	-89,7
Trattativa diretta su MePa	38.240	5	1,4	38.220	8	1,1	-0,1
Trattativa diretta su MePA non aggiudicate	0	1	0,0	0	1	0,0	0,0
Procedure aperte	388.000	1	14,2	2.031.750	1	57,1	423,6
Procedure aperte deserte o non aggiudicate	0	3	0,0	0	0	0,0	0,0
Procedure negoziate	712.416	2	26,0	22.736	12	0,6	-96,8
Totale complessivo	2.740.720	285	100,0	3.558.855	331	100	29,9

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati CAI.

È da osservare, in merito, che il 26,6 per cento degli acquisti del 2019 (pari a euro 947.012) sono ancora effettuati in affidamento diretto, senza ricorrere a procedure competitive; tale dato, peraltro, evidenzia una riduzione del 6,2 per cento rispetto al 2018 (36,9 per cento, pari a euro 1.010.059 euro).

Rispetto ai precedenti esercizi, inoltre, si rileva un maggior ricorso alle procedure telematiche attivabili sul Mercato elettronico delle pubbliche amministrazioni (Me.Pa): in particolare, gli affidamenti diretti, nel 2019, rappresentano il 4,1 per cento del totale degli acquisti (per 146.229 euro), dato che risulta in crescita rispetto al corrispondente, modesto valore del 2018 (7.057 euro, pari allo 0,3 per cento). Sostanzialmente stabili sono gli affidamenti attivati sul Me.Pa mediante trattativa diretta (1,1 per cento del totale, pari a euro 38.220 nel 2019, a fronte del 1,4 per cento pari ad euro 38.240 euro nel 2018); risultano invece in netta flessione (-26,6 per cento) le richieste di offerta (RDO) che rappresentano il 7,6 per cento del complesso degli affidamenti del 2019, per un valore di euro 270.750, a fronte di 368.787 euro nel 2018.

In proposito, tuttavia, è doveroso rammentare l'impegno assunto dal CAI, a seguito dei rilievi formulati da questa Corte nel referto per gli anni 2017 e 2018, ad adottare nei successivi esercizi le procedure telematiche quale "*ordinaria modalità di acquisizione di beni e servizi*". Il processo è da ritenersi oggettivamente avviato ma presenta spazi di ulteriore miglioramento: in relazione a ciò, si richiama l'Ente al pieno adempimento del già menzionato impegno, dando in tal modo compiuta applicazione alla specifica previsione di cui all'art. 40, c. 2 del citato d. lgs. n. 50 del 2016²⁰.

Nel quadro generale delle procedure acquisitive, si rileva, inoltre, che nell'esercizio in esame il CAI ha attuato una sola gara aperta, espletata ai sensi dell'art. 60 del Codice dei contratti pubblici, di valore sopra soglia comunitaria (euro 2.031.750 che rappresentano il 57 per cento del valore complessivo degli acquisti). Tale procedura ha riguardato l'affidamento in *outsourcing* per 24 mesi (2020-2021), rinnovabili, del servizio di stampa e postalizzazione del periodico "Montagne360" edito dal CAI. In merito, questa Corte si riserva di procedere ad approfondimenti in sede di relazione sui successivi esercizi.

²⁰ L'art. 40, c. 2, del Codice dei contratti sancisce l'obbligo per le stazioni appaltanti, a decorrere dal 18 ottobre 2018, dell'uso dei mezzi di comunicazione elettronici nello svolgimento di procedure di aggiudicazione, utilizzando, a seconda delle concrete fattispecie, procedure ad affidamento diretto, a trattativa diretta ovvero richiesta di offerta.

5.2. Polizze assicurative

La voce di spesa relativa alle polizze assicurative assorbe nel complesso il 28,2 per cento dell'onere complessivamente sostenuto dal CAI per i servizi.

Le polizze relative alle prestazioni nel ramo infortuni e responsabilità civile sono destinate ai soci e, in alcune fattispecie, anche ai non soci, nonché alla copertura delle attività delle sezioni e dei gruppi regionali²¹. In relazione ad esse, l'Ente aveva proceduto, nel corso del 2017, all'espletamento di una gara sopra soglia comunitaria, per il periodo 31 dicembre 2017 - 30 dicembre 2020, suddivisa in tre lotti, aggiudicata per un valore annuo di euro 2.792.142²², come evidenziato nella tabella seguente.

Tabella 10 - Gara assicurazioni 31/12/2017-30/12/2020 - Importo annuale di aggiudicazione suddiviso per lotti

	Descrizione	Importo annuale di aggiudicazione
Lotto 1	Copertura assicurativa infortuni	2.362.740
Lotto 2	Copertura assicurativa della RC v/terzi e v/prestatori d'opera	397.000
Lotto 3	Copertura assicurativa Tutela legale	32.402
TOTALE AGGIUDICAZIONE (premio alla firma)		2.792.142

Fonte: Dati CAI - Istruttorie es. 2019.

I premi annui effettivamente pagati a fronte delle medesime polizze ammontano a complessivi euro 4.078.298 nel 2019 e a euro 3.852.077 nell'esercizio precedente (+5,9 per cento).

Tali importi comprendono: la regolazione del premio in relazione alle coperture assicurative volontarie richieste da parte dei soci del Sodalizio, nonché il premio relativo agli infortuni occorsi ai volontari CNSAS a copertura dei quali è prevista una quota del finanziamento che il Club riceve annualmente a carico del Dicastero vigilante e destinato allo stesso CNSAS.

La tabella che segue dà conto dei predetti costi assicurativi, distinti per tipologia.

²¹ Tra i quali, il soccorso alpino; gli infortuni e la responsabilità civile terzi per volontari del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico, i volontari e gli istruttori CAI.

²² Per il successivo triennio (31 dicembre 2020-31 dicembre 2023, è stata bandita una nuova procedura aperta (ugualmente suddivisa in tre lotti) con una base d'asta, IVA esclusa, di euro 12.420.000; la gara è stata aggiudicata per un controvalore pari ad euro 7.994.621.

Tabella 11 - Costi per polizze assicurative infortuni ramo infortuni e RCT (distinte per tipologia)

Tipologie polizze	2018		2019		Var. %
	Premio	Incid. %	Premio	Incid. %	
Infortuni soci e non soci (*)	1.031.660	26,8	1.118.831	27,4	8,4
Infortuni Istruttori	908.208	23,6	1.001.070	24,5	10,2
Soccorso alpino e non soci	370.832	9,6	375.452	9,2	1,2
RC Sezioni	401.328	10,4	415.448	10,2	3,5
Spedizioni extraeuropee	41.924	1,1	51.720	1,3	23,4
Tutela legale sezioni	41.885	1,1	52.405	1,3	25,1
Infortuni volontari CNSAS (**)	1.056.240	27,4	1.063.372	26,1	0,7
Totale	3.852.077	100	4.078.298	100	5,9

(*) La polizza infortuni nell'esercizio 2019 comprende anche i costi relativi alla polizza di "Montagnaterapia" per 6.996 euro.

(**) Spesa finanziata con una quota del contributo a carico del bilancio dello Stato a favore del CAI e destinato al CNSAS (pari, rispettivamente, ad euro 1.069.131 nel 2018 e euro 1.049.800 nel 2019).

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati CAI

La successiva tabella illustra la spesa relativa alle polizze assicurative accese a tutela delle proprietà dell'Ente.

Tabella 12 - Polizze assicurative per furto e responsabilità civile connessi alle proprietà CAI

Tipologia polizze	2018		2019		Var. %
	Premio	Incid. %	Premio	Incid. %	
Immobili di proprietà	15.616	34,7	10.136	20,1	-35,1
Polizze per la sede legale	11.269	25,1	12.395	24,6	10
Polizza Rc ministeriale	760	1,7	760	1,5	0
Assicurazione RCTO dipendenti	17.320	38,5	17.320	34,4	0
All risk trasporti per palestre	0	0,0	9.797	19,4	100
Totale oneri per polizze	44.965	100,0	50.408	100	12,1
Consulente in materia assicurativa e formazione sul territorio	35.990		35.258		-2
Totale costi	80.955		85.666		5,8

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati CAI.

La tabella evidenzia, in particolare, come, a fronte di una riduzione dei costi sostenuti per le polizze relative agli immobili di proprietà (-35 per cento), crescano invece gli oneri per le polizze collegate alla sede legale e si aggiunga (per un ammontare di poco inferiore a euro 10.000) l'assicurazione *all risk* relativa ai trasporti per le palestre.

Si rileva peraltro che la voce di bilancio relativa agli oneri assicurativi comprende anche quelli per la consulenza finalizzata alla formazione sul territorio e al supporto dell'ufficio assicurazioni, con una spesa complessiva di 35.258 euro (35.990 euro nel 2018); nel riscontro istruttorio, l'Ente ha sostenuto che tale imputazione è avvenuta "per omogeneità di attività". Come già evidenziato, questa Sezione ritiene che tali oneri, riferendosi a prestazioni d'opera

intellettuale affidate *intuitu personae*, andrebbero più correttamente imputati a una specifica voce di bilancio nella quale siano annoverate tutte le consulenze professionali.

Inoltre, dall'esame delle pertinenti deliberazioni del CDC si rileva che l'incarico in esame è stato reiterato nel tempo, a favore del medesimo professionista, a condizioni economiche sostanzialmente immutate, talvolta senza che fosse espletata una effettiva procedura comparativa²³.

Tali fattispecie appaiono non conformi alle prescrizioni del citato d.lgs. n. 165 del 2001 in relazione al conferimento degli incarichi di consulenza: pertanto, questa Sezione invita *pro-futuro* l'Ente, non condividendo le motivazioni addotte in sede istruttoria, a ricorrere, anche per l'affidamento in esame, a procedure comparative che, in un ambito di maggiore trasparenza e concorrenzialità, assicurino l'effettiva rotazione degli incarichi.

²³ Si rileva, in particolare che l'affidamento è stato effettuato tanto per il 2017 (delibera CDC n. 164 del 20 novembre 2017), quanto per il 2018 (delibera CDC n. 9 del 19 gennaio 2018) senza procedure comparative, mentre per il 2019 (delibera del CDC n. 214 del 14 dicembre 2018), a seguito di confronto con una sola altra offerta.

6. TRASPARENZA, ANTICORRUZIONE, SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI, PROTEZIONE DATI PERSONALI E TRASFORMAZIONE DIGITALE.

Fin dall'anno 2014, il Club alpino italiano, in ottemperanza alle disposizioni vigenti in materia, ha adottato e aggiornato annualmente il Piano per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza²⁴: al riguardo, l'Ente ha ritenuto di mantenere distinte le figure dei responsabili dei predetti settori, e, in assenza (fino al 2021) di un sufficiente numero di dirigenti, ha attribuito i relativi incarichi a due diversi funzionari. Gli incarichi stessi sono stati rinnovati, da ultimo, con la delibera presidenziale del gennaio 2019, successivamente ratificata dal Comitato direttivo.

Quanto agli adempimenti connessi agli obblighi di trasparenza, risultano regolarmente pubblicati nell'apposita sezione del sito istituzionale sia i referti di questa Corte a far data dall'esercizio 2016, sia le determinazioni concernenti le attività e le scelte organizzative più recentemente adottate dall'Ente ai fini della prevenzione dei fenomeni corruttivi.

Sono presenti inoltre le relazioni annuali, ivi compresa quella riferita all'esercizio in esame, predisposte dall'Organismo indipendente, concernenti la valutazione della *performance*, il funzionamento complessivo del sistema di valutazione, la trasparenza e l'integrità dei controlli interni. Si rammenta, con l'occasione, che l'OIV del CAI è costituito in forma monocratica, dura in carica tre anni e riceve un compenso annuo lordo pari a euro 3.333: l'Organismo in carica nell'anno oggetto di esame era stato nominato, previa selezione comparativa, con la delibera presidenziale n. 64 del 18 ottobre 2018.

È riportato nel sito dell'Ente l'indice di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 9 del d.p.c.m. del 22 settembre 2014; tale valore è pari a -3,86 giorni (-10,63 nel 2018).

Si riscontra, invece, la mancata pubblicazione dei seguenti documenti:

- le relazioni degli organi di revisione afferenti al *budget*, successive al 2019;

²⁴ il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, con riferimento al periodo 2019-2021 sono stati approvati contestualmente con la delibera presidenziale n. 8 del 31 gennaio 2019; i documenti relativi al periodo 2021-2023, con la delibera presidenziale n. 4 del 31 gennaio 2020.

- la versione integrale del “Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio” per il 2020, ad eccezione di alcune tabelle che si ispirano alle Linee guida generali definite con d.p.c.m. del 18 febbraio 2012 e alle indicazioni fornite dal Dicastero vigilante in relazione alle missioni e programmi dell’Ente²⁵;
- il “Programma biennale degli acquisti di beni e servizi” di cui all'art. 21 del d.lgs. n. 50 del 2016, per il biennio 2019-2020 (approvato con atto CDC del 14 dicembre 2018)²⁶;
- il contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto “funzioni centrali”, per il biennio 2016-2018, sottoscritto il 12 febbraio 2018 e tuttora vigente, che si applica al Sodalizio in quanto ente pubblico non economico;
- il contratto integrativo aziendale, che peraltro, nel rispetto dei vincoli finanziari previsti dalle vigenti disposizioni di legge in materia, costituisce il fondamento giuridico per la costituzione del correlato “fondo risorse decentrate”;
- gli aggiornamenti degli estremi catastali delle unità immobiliari di proprietà (il dato fornito risale al 2018);
- gli aggiornamenti degli atti di concessione di contributi.

In relazione a tali carenze, si richiama l’attenzione dell’Ente sulla necessità di attuare un costante e puntuale monitoraggio, aggiornamento e sistematizzazione delle informazioni e dei documenti da pubblicare nella sezione “Amministrazione trasparente” del portale²⁷.

Relativamente allo stato di realizzazione degli specifici interventi e delle azioni di trasformazione digitale, l’Ente ha dichiarato che il relativo processo “*si adegua progressivamente alle indicazioni del Piano triennale per l’informatica nella P.A. 2020-2022; tra gli adeguamenti effettuati, si segnala in particolare: l’adozione ed utilizzo della piattaforma di cloud computing...; la realizzazione ex novo del sito istituzionale...; l’adesione ed utilizzo della piattaforma PagoPA*”.

Quanto agli adempimenti in materia di protezione dei dati personali previsti dal Regolamento (UE) 2016/679 (il c.d. GDPR o RGDP), l’Ente ha provveduto, con le delibere presidenziali n. 24

²⁵ A tal riguardo, l’Ente ha fatto presente di aver adottato il predetto Piano solo a partire dall'esercizio 2021, a seguito delle indicazioni fornite dal Mibact.

²⁶ Risulta invece pubblicato il “Programma biennale degli acquisti di beni e servizi” relativo al biennio 2021-2022 (approvato con delibera del CDC del 18 dicembre 2020).

²⁷ Ai fini della vigente normativa in materia di trasparenza (artt. 7 e 5 d.lgs. n. 33 del 2013) e delle disposizioni sull’amministrazione digitale (art. 68 del CAD), la pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati, compresi dunque gli allegati alle delibere di approvazione dei bilanci, deve avvenire in formato tabellare aperto, in modo da consentirne l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.

del 24 maggio 2018 e n. 40 del 24 luglio 2018, a designare, rispettivamente, il Responsabile della protezione dei dati personali, ai sensi dell'art. 37 del citato regolamento, e un unico Responsabile del trattamento dei dati personali, ai sensi dell'art. 28 della medesima disposizione, costituendo nel contempo una unità di intervento in caso di violazione dei dati predetti (*data breach*). L'Ente ha inoltre adottato nel 2019 un regolamento interno sulle modalità per l'utilizzo dei sistemi informatici.

7. L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

7.1. Convenzioni e accordi per attività cultura e ambiente

Il CAI nel corso degli anni ha stipulato numerose convenzioni con Istituzioni operanti nel campo della cultura e dell'ambiente, per lo svolgimento di attività e iniziative comuni nelle materie di specifica competenza. Sono proseguite e sono state consolidate nel 2019, tra le altre, le collaborazioni con²⁸:

- i poli universitari, i parchi nazionali e regionali, le fondazioni e gli enti di ricerca con i quali sono in vigore convenzioni su temi e problematiche attinenti la montagna;
- il Ministero dell'istruzione, nel cui ambito è costituito un comitato paritetico che vede tre dei sei componenti nominati dal Sodalizio;
- l'Associazione nazionale Comuni d'Italia (ANCI), l'Unione Nazionale Pro-Loce d'Italia (UNPLI) e l'Arma dei Carabinieri, in materia di rete sentieristica ed escursionistica e di valorizzazione e sviluppo dei beni paesaggistici e dei patrimoni culturali materiali e immateriali;
- l'Istituto geografico militare, con il protocollo d'intesa finalizzato allo scambio dei rispettivi dati geo-topo-cartografici, di informazioni geografiche e/o di relativi servizi di interesse reciproco.

Nel corso dell'esercizio in esame, sono stati sottoscritti diversi accordi e convenzioni, tra i quali:

- l'accordo con il Comitato glaciologico italiano, approvato dal CC con la delibera del 30 marzo 2019, con il quale si prevede, fra l'altro, di promuovere e coordinare a livello nazionale le misurazioni delle fronti glaciali iniziate nel 1885, inviando i risultati dei propri lavori al *World Glacier Monitoring Service*, organizzazione che ha il compito di raccogliere e divulgare i dati in materia;
- il protocollo di collaborazione con il Parco nazionale della Majella, approvato dal CC con delibera del 30 marzo 2019, che disciplina: i rapporti di reciproca collaborazione per la conoscenza e la protezione delle risorse del Parco; l'aggiornamento sui problemi connessi alla frequentazione e alla fruizione turistico-sportiva di zone sensibili e di valore biologico-

²⁸ Un elenco esaustivo delle attività 2019 del CAI è riportato nel "Rapporto sulle Attività degli anni 2019-2020, pag. 191 ss.

paesaggistico; le attività di manutenzione e di segnaletica dei sentieri; la divulgazione reciproca di iniziative, manifestazioni e attività del CAI e del Parco.

7.2. Gestione del patrimonio mobiliare

Il CAI ha dichiarato di non possedere partecipazioni, né direttamente, né tramite società fiduciaria o per interposta persona; analogamente non è proprietario, direttamente od indirettamente, di azioni proprie o di azioni o quote di società controllanti.

7.3. Gestione del patrimonio immobiliare

Nel 2019, il patrimonio immobiliare dell'Ente non ha subito modifiche rispetto al precedente esercizio. Esso si compone n. 6 unità, ovvero la sede legale centrale di Milano, il rifugio "Regina Margherita", il rifugio "Quintino Sella" al Lago Grande di Viso, l'immobile di Villafranca (PD), nonché il Centro di formazione della montagna "B. Crepaz" e la Casa alpina al Passo del Pordoi.

Questi ultimi (dopo un tentativo non andato a buon fine nel 2017 di esternalizzazione della gestione, mediante un'apposita gara) nel corso l'esercizio in esame sono stati posti in vendita mediante asta pubblica²⁹, ad un prezzo base di euro 2.000.000. Sia l'asta citata, sia le successive due (nonostante la progressiva riduzione del prezzo)³⁰, sono andate deserte. Il complesso immobiliare, infine, è stato ceduto nel luglio 2021, in esito all'espletamento di una ulteriore procedura³¹, al prezzo di euro 516.000, a fronte di una base d'asta di 497.659 euro, pari al valore di bilancio dell'immobile.

Il rifugio "Quintino Sella" al Lago Grande di Viso, invece, è stato affidato in locazione alla sezione di Saluzzo (Cuneo) per 6 anni, fino al dicembre 2020, al canone annuo di 6.000 euro, oltre aggiornamento ISTAT. Il contratto, alla scadenza, non è stato rinnovato e l'immobile è stato concesso in uso alla stessa Sezione fino al 31 dicembre 2021, per un corrispettivo pari al costo dell'esecuzione dei lavori previsti nel contratto, a carico del concessionario.

²⁹ Si tratta di immobili aventi una superficie lorda commerciale di 1.897 metri quadri suddivisa in 4 piani e un volume di circa 5.300 metri cubi.

³⁰ Indette con atti del CDC n. 63 del 29 marzo 2019; n. 96 del 23 giugno 2019, n. 203 del 13 ottobre 2019.

³¹ Asta indetta con atto CDC n. 141 del 11 ottobre 2021

Il CAI ha concesso, inoltre, in comodato gratuito per tre anni al CAI, all'AGAI e al CNSAS, alcuni locali della sede di Milano, con scadenza giugno 2019; le spese da rimborsare a fronte di tale uso, pari a euro 12.679 (10.935 euro nel 2018), trovano corrispondenza nella voce "altri ricavi e proventi" del conto economico.

Le spese di manutenzione relative agli immobili di proprietà del Sodalizio, come risulta dalla nota integrativa bilancio dell'anno 2019, sono imputate a due diverse poste, ovvero:

- alla "manutenzione ordinaria", per quanto concerne i contributi destinati alle sezioni proprietarie di rifugi e finalizzati per 185.000 euro (148.949 euro nel 2018), secondo i criteri definiti dall'OTCO Rifugi;
- alla "manutenzione straordinaria" per quanto riguarda la struttura di Villafranca Padovana (euro 1.460 nel 2019 a fronte di euro 4.304 nel 2018), il Centro di formazione "B. Crepaz" al Pordoi (euro 17.376, nel 2019, a fronte di euro 15.992 euro nel 2018), nonché la Capanna "Regina Margherita", relativamente agli interventi di riqualificazione energetica ed elettrica non finanziati dalla regione Piemonte (euro 62.252 nel 2019, a fronte di euro 13.274 nel 2018).

L'Ente non ha predisposto il Programma triennale dei lavori pubblici, né il documento pluriennale relativo alla gestione e agli investimenti immobiliari e alle spese di manutenzione degli immobili, motivando tale scelta con la scarsa rilevanza della gestione del patrimonio immobiliare rispetto al complesso delle attività svolte dal Sodalizio.

Peraltro, come si rileva anche dalla nota integrativa, non sono poche, né del tutto trascurabili per valore le voci del bilancio afferenti al predetto patrimonio; questa Corte, pertanto, ravvede l'opportunità che l'Ente in futuro proceda alla redazione quantomeno del documento di programmazione pluriennale relativo alla manutenzione e alla gestione degli immobili di proprietà.

7.4. Fondo stabile per i rifugi

Il Fondo stabile pro-rifugi, istituito nel 2006³², costituisce l'accantonamento a bilancio per il mantenimento del patrimonio dei rifugi; sulla base dell'apposito bando approvato

³² Assemblea dei delegati del 20-21 maggio 2006.

annualmente dal CDC, le risorse del fondo predetto vengono destinate al finanziamento dei progetti presentati dalle sezioni territoriali per lavori di mantenimento, adeguamento, messa a norma e manutenzione straordinaria dei rifugi di proprietà delle sezioni stesse.

Il Fondo predetto è alimentato da un canto da risorse risultanti dalla ripartizione delle quote associative stabilita annualmente dall'Assemblea dei delegati, dall'altro dagli introiti provenienti dalla c.d. "reciprocità rifugi", cioè dalla convenzione tra le associazioni alpinistiche internazionali che consente agli aderenti delle associazioni stesse di utilizzare, a parità di condizione con i soci dell'associazione proprietaria, i rifugi dell'area alpina, dell'Appennino, dei Pirenei, della Sierra Nevada, dei Picos de Europa.

Come emerge dalla tabella che segue, il saldo finale del Fondo al 31 dicembre 2019 - per effetto della maggiore quota di accantonamento annuale (18,2 per cento) - risulta pari ad euro 1.832.760, di cui euro 765.328 (euro 626.028 nel 2018) provenienti dalla "quota soci" ed euro 161.935 (euro 158.567 nel 2018) dalla quota "reciprocità rifugi"; il fondo risulta in crescita dell'11,4 per cento rispetto all'anno precedente.

Tabella 13 - Fondo stabile pro-rifugi

	2018	2019	Var. %
Saldo al 1° gennaio	1.381.395	1.645.755	19,1
Utilizzo dell'esercizio	(520.235)	(740.258)	-42,3
Quota accantonata dell'esercizio	784.595	927.263	18,2
Saldo al 31/12	1.645.755	1.832.760	11,4

Fonte: dati CAI rielaborati dalla Corte dei conti.

7.5. Attività formative

7.5.1. La Commissione nazionale scuole alpinismo, sci-alpinismo, arrampicata libera

La Commissione nazionale scuole di alpinismo e sci-alpinismo costituisce un organo tecnico centrale del CAI. Venne istituita nel 1937 con lo scopo di promuovere e favorire lo sviluppo degli aspetti tecnici e culturali dell'alpinismo, dello sci-alpinismo, dell'arrampicata libera e dello sci da fondo-escursionismo, orientando l'attività pratica e didattica delle scuole, con particolare attenzione ai problemi della prevenzione degli infortuni.

A tal fine, la Commissione promuove la pubblicazione di linee guida, monografie e dispense di carattere sia tecnico che culturale e attua ogni iniziativa divulgativa delle attività alpinistiche, collaborando con altri organi tecnici centrali a diverse iniziative per l'esecuzione

di prove di laboratorio e pratiche su attrezzi, materiali e tecniche. Ai sensi dell'art. 2 della l. 24 dicembre 1985, n.776, svolge la propria attività a favore sia dei soci del CAI, sia di altri soggetti. La Commissione nazionale si avvale a livello periferico degli Organi tecnici territoriali operativi (OTTO) e delle rispettive scuole interregionali, con le quali collabora. Nel 2019 le scuole centrali e i gruppi di lavoro hanno svolto complessivamente 4 aggiornamenti tecnici. La scuola centrale di alpinismo ha organizzato numerosi corsi per gli istruttori nazionali di alpinismo e arrampicata libera.

7.5.2 Il Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico (CNSAS)

Il Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico è una sezione nazionale del CAI, ai sensi dell'art. 29, c. 3, dello statuto. Con la delibera del 26 gennaio 2019, il Comitato centrale di indirizzo e di controllo ha approvato il nuovo statuto del CNSAS.

I dati relativi all'operatività del Corpo nel 2019 hanno confermato il *trend* di crescita degli ultimi anni: dal 2017, quando per la prima volta sono stati effettuati nel complessivo più di 9 mila interventi, le richieste di soccorso sono state 9.554 nel 2018, numero ancora superato nel 2019 in cui si è registrato un impegno vicino ai 10 mila interventi.

Nello stesso 2019, rispetto ai due anni precedenti, è diminuito l'impegno del CNSAS sul fronte della Protezione civile, non essendosi verificati eventi di rilievo a carattere nazionale (c.d. "maxi emergenze"); in compenso, è aumentata considerevolmente la sinergia con altre istituzioni che concorrono agli interventi di soccorso alpino (SAGF della Guardia di Finanza, Esercito Italiano, Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Aeronautica italiana, Stato Maggiore della Difesa), unitamente alle quali sono state effettuate anche diverse esercitazioni.

Nell'esercizio in esame, il Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico ha posto particolare attenzione alle attività divulgative in tema di prevenzione tramite i canali *media* (stampa, *social*), facendosi promotore di una campagna informativa sulla sicurezza in montagna e di un progetto dedicato ("Sicuri in montagna").

A fronte di tali attività, il CAI è destinatario di un contributo annuale vincolato concesso dal Dicastero vigilante, come definito dalle leggi 18 febbraio 1992 n. 192 e 21 gennaio 2001, n. 74 e ss.mm.ii, destinato sia al pagamento dei premi per l'assicurazione contro i rischi di morte, invalidità permanente e responsabilità civile verso terzi, ivi compresi i volontari del Corpo impegnati nelle operazioni di soccorso e nelle esercitazioni e gli altri soccorritori, sia alla gestione, presso la sede centrale del CAI, di un centro di coordinamento delle attività del

Corpo. Nel 2019 il contributo assegnato al CNSAS è stato di 4.439.947 euro (3.090.000 euro nel 2018), con un incremento del 43,7 per cento.

7.6. Pubblicazioni

Nel 2019 il CAI ha realizzato, stampato e promosso le pubblicazioni di numerosi volumi³³. I relativi oneri sono stati pari a 285.865 euro (159.477 euro nel 2018), con un incremento del 79 per cento, e includono anche l'acquisto di volumi editoriali tematici.

La spesa per la stampa sociale ha riguardato sia i costi sostenuti per la redazione, la stampa, il confezionamento e la spedizione del periodico mensile "Montagne360", destinato in abbonamento ai Soci ordinari del CAI, sia la redazione del periodico *on-line* "Lo Scarpone". I corrispondenti oneri sono rimasti sostanzialmente stabili (euro 1.345.074 nel 2018, euro 1.353.414 nel 2019), mentre i ricavi ammontano nel 2019 complessivamente a 131.960 euro (198.827 euro nel 2018), con un decremento di circa il 33 per cento. Tale andamento trova motivazione in parte nell'immissione sul mercato solo sul finire dell'esercizio di alcune pubblicazioni ma, soprattutto, nella ridotta diffusione delle pubblicazioni stesse, nonostante lo sforzo promozionale sostenuto dall'Ente.

A tale specifico riguardo, il CAI ha precisato di avere attuato nuove modalità di comunicazione, divulgazione e diffusione delle proprie attività, mediante strumenti digitali, con particolare riferimento al "Rapporto attività", pubblicato dal 2009 sul sito istituzionale in formato elettronico. Inoltre, *"a partire dall'anno 2012 il quindicinale cartaceo "Lo Scarpone", inviato in abbonamento ai soci ordinari del CAI, è stato trasformato in un periodico on-line", mentre "nel 2020 sono state realizzate le versioni e-book di alcune opere editoriali già pubblicate in versione cartacea"*.

Come riferito nel paragrafo dedicato all'attività contrattuale, il Sodalizio, in relazione all'ambito in esame, ha avviato, l'esternalizzazione di alcuni servizi editoriali e di comunicazione (attività redazionali, impaginazione grafica e stampa di libri, raccolta pubblicitaria, stampa e postalizzazione del periodico mensile dell'Ente nonché del servizio di ufficio stampa), ponendo in essere una gara di valore sopra soglia comunitaria (euro 2.031.750

³³ "La cima di *Entrelor*"; "Alpinismo dietro le quinte"; "In cammino da Ravenna a Roma"; "Scuola centrale di alpinismo e arrampicata libera tra passato e presente"; i Manuali "La flora endemica minacciata delle montagne italiane" e "La sicurezza sulle vie ferrate: materiali e tecniche"; il "Diario scolastico, presenze silenziose nelle montagne italiane"; l'"Agenda 2020"; la riproduzione del volume pubblicato nel 1918 "La Sezione di Milano e la guerra, 1915-1918".

che rappresentano il 57 per cento del valore complessivo degli acquisti), riguardante l'affidamento in *outsourcing* per 24 mesi (2020-2021), rinnovabili, del servizio di stampa e postalizzazione del periodico "Montagne360" edito dal CAI. Tale affidamento è stato aggiudicato in data 18 novembre 2019 per un valore, esclusa l'IVA, di euro 2.031.750³⁴.

Come detto, questa Corte si riserva di procedere ad ulteriori approfondimenti in occasione dei successivi referti.

³⁴ CAI - sito istituzionale - Amministrazione Trasparente - Bandi di gara e contratti 2019 - Avviso di aggiudicazione.

8. I RISULTATI ECONOMICI E FINANZIARI

8.1. Prospettive per un bilancio consolidato

Ai sensi del citato art. 5, c. 1 dello statuto, tanto il CAI centrale, quanto le singole strutture territoriali, essendo dotate di autonomia patrimoniale, dispongono per il raggiungimento delle finalità istituzionali di proprie risorse.

In merito, è opportuno rilevare che sono le sezioni ad acquisire per intero le quote versate dai Soci, utilizzando un'unica piattaforma informatica di tesseramento, che fornisce la base dati per la *governance* del Sodalizio³⁵.

Le sezioni stesse trattengono la parte loro assegnata in base alle decisioni dell'Assemblea dei delegati di cui si è detto e trasferiscono al CAI centrale la quota ad esso spettante e quelle destinate a comunicazione, assicurazioni e rifugi. Su tali basi, ciascuna delle predette strutture redige un proprio distinto bilancio; peraltro, ai sensi del d.p.r. 6 luglio 1977, solo quello del CAI centrale è soggetto al controllo di questa Corte.

Tuttavia, alla complessità che contraddistingue l'architettura organizzativa prevista dallo statuto dell'Ente, si contrappone la sostanziale unitarietà nei fini e negli obiettivi che caratterizza le attività svolte tanto dalla struttura nazionale, quanto da quelle territoriali.

A ben vedere, l'organizzazione fin qui descritta presenta significativi punti di corrispondenza con la fattispecie definita prima dall'articolo 5, comma 14 del D.P.R. 27 febbraio 2003, n. 97 recante il "Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70", poi dal successivo d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91 ("Disposizioni recanti attuazione dell'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili").

Tali disposizioni prevedono che *"gli enti pubblici aventi pluralità di gestioni, nonché quelli a carattere federativo o da cui dipendono in modo diretto o indiretto altri enti o i cui organi periferici siano dotati di autonomia amministrativa per cui gestiscono bilanci separati, sono tenuti a redigere un bilancio di previsione consolidato, strutturato per categorie per le riassunzioni delle previsioni delle*

³⁵ Tale piattaforma afferisce alle analisi, alla progettazione e al coordinamento e supervisione del progetto di riorganizzazione della struttura informativa dell'Ente, per il potenziamento dei principali servizi informatici e di comunicazione. Essa è iscritta nel bilancio del CAI centrale tra le immobilizzazioni immateriali per 659.661 euro (nel 2018 euro 659.734), al lordo degli ammortamenti. Alla medesima struttura, nel 2019, afferiscono oneri di gestione per complessivi euro 103.616 (nel 2018 euro 61.193).

*varie gestioni, nel quale sarà evitata ogni duplicazione dovuta a trasferimenti interni o somministrazioni di fondi intervenuti tra le diverse gestioni od unità in cui l'ente si articola*³⁶.

Un ulteriore elemento che viene all'esame nella prospettiva indicata è costituito dalle numerose e significative poste del bilancio del CAI centrale nell'ambito delle quali sono contabilizzate risorse destinate alle strutture territoriali. Si pensi, tra l'altro, al "Fondo per la mutualità", destinato a supportare finanziariamente le sezioni in stato di comprovata difficoltà, al "Fondo di garanzia" correlato a spese per il patrimonio delle sezioni nonché alla partecipazione delle stesse a bandi e progetti, al "Fondo stabile pro-rifugi", destinato alla salvaguardia, mediante l'adeguamento, la messa a norma e la manutenzione straordinaria del patrimonio costituito dai rifugi di proprietà delle sezioni del CAI.

Ciò premesso, si ritiene sussistano elementi oggettivi che inducono, quantomeno in prospettiva futura, a valutare la possibilità che il bilancio del CAI venga riorganizzato - previa apposite modifiche statutarie e regolamentari - al fine di comprendere in una sorta di "consolidato"³⁷ anche le risultanze contabili delle strutture territoriali, così come già avviene per altri Enti sottoposti al controllo di questa Corte caratterizzati da analoghe architetture ordinamentali³⁸.

Questa Corte si riserva di approfondire l'analisi sull'argomento accennato, in sede di referto sui successivi bilanci del CAI.

³⁶ Al medesimo fine, non può non essere tenuta in considerazione la previsione dell'Allegato n. 4/4 al d.lgs 23 giugno 2011, n. 118 che, nel richiamare il principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato, in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, chiarisce che *"La definizione del gruppo amministrazione pubblica fa riferimento ad una nozione di controllo di "diritto", di "fatto" e "contrattuale", anche nei casi in cui non è presente un legame di partecipazione, diretta o indiretta, al capitale delle controllate ed a una nozione di partecipazione... Ai fini dell'inclusione nel gruppo dell'amministrazione pubblica non rileva la forma giuridica né la differente natura dell'attività svolta dall'ente strumentale o dalla società. Il gruppo "amministrazione pubblica" può comprendere anche gruppi intermedi di amministrazioni pubbliche o di imprese. In tal caso, il bilancio consolidato è predisposto aggregando anche i bilanci consolidati dei gruppi intermedi"*

³⁷ A tal fine, si richiama il disposto dell'art. 5, c. 14, d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91 (recante "Disposizioni recanti attuazione dell'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili"), applicabile al CAI, in base al quale gli enti pubblici *"aventi pluralità di gestioni, nonché quelli a carattere federativo o da cui dipendono in modo diretto o indiretto altri enti o i cui organi periferici siano dotati di autonomia amministrativa per cui gestiscono bilanci separati, sono tenuti a redigere un bilancio di previsione consolidato, strutturato per categorie per le riassunzioni delle previsioni delle varie gestioni, nel quale sarà evitata ogni duplicazione dovuta a trasferimenti interni o somministrazioni di fondi intervenuti tra le diverse gestioni od unità"*

³⁸ Per tutti: l'ACI (il cui bilancio è comprende quello degli Automobile club provinciali e locali) e l'Unione nazionale ciechi e ipovedenti (il bilancio della quale include la contabilità delle strutture territoriali e del Centro nazionale del libro parlato).

8.2. Il bilancio di esercizio

Ai sensi dell'art. 23 dello statuto, i bilanci d'esercizio del CAI sono ispirati ai principi civilistici di cui agli artt. 2423 e ss. del c.c., come interpretate ed integrate dai principi emanati dall'Organismo italiano di contabilità (OIC), e sono conformi al regolamento di amministrazione e di contabilità dell'Ente. Si compongono dello stato patrimoniale, dal conto economico, della nota integrativa, della relazione sulla gestione e della relazione del Collegio nazionale dei revisori dei conti, che, unitamente alla relazione annuale del Presidente generale, vengono approvati dal CC e presentati all'Assemblea dei delegati.

Il CAI è ricompreso tra i soggetti destinatari del processo di armonizzazione contabile ed è tenuto ad adeguarsi ai principi e alle previsioni del d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91. Peraltro, solo con la delibera n. 21 del 19 febbraio 2021, il CDC ha accolto una esplicita sollecitazione del Collegio nazionale dei revisori in materia, approvando un apposito regolamento (relativo al triennio il 2021-2023) per conformarsi ai principi generali di razionalizzazione e contenimento della spesa di cui all'art. 2, commi 2 e 2-bis, del d.l. 31 agosto 2013, n.101, convertito con legge 30 ottobre 2013, n.125. I contenuti della disposizione verranno esaminati nel dettaglio nei prossimi referti

Lo schema di bilancio 2019, corredato anche dal verbale del Collegio dei revisori dei conti del 27 marzo 2020, è stato adottato con la delibera del Comitato centrale n. 30 del 18 aprile 2020, mentre è stato presentato all'Assemblea dei delegati solo il 22 e 23 maggio 2021, a causa della pandemia.

Secondo quanto dichiarato dal CAI, per l'anno 2019, l'avvicendamento del Dicastero vigilante, da Mibact a Mipaaf, non ha consentito di ottenere in tempo utile le indicazioni per la redazione anche del conto consuntivo in termini di cassa (art. 9, cc. 1 e 2, del d.m. 27 marzo 2013) e del rapporto dei risultati (conforme alle linee guida generali di cui al d.P.C.M. 18 settembre 2012, art. 3, c. 2)³⁹.

L'Ente, secondo i criteri definiti dall'OIC 10, ha predisposto tanto il rendiconto finanziario, quanto il conto economico riclassificato.

³⁹ L'Art. 24, c. 2, lett. m) del d.P.C.M. 2 dicembre 2019 n. 169, recante Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, stabilisce che la funzione di vigilanza sul CAI sia attribuita al Ministero del turismo.

Con delibera del 29 marzo 2019, il CDC dell'Ente ha adottato il "*Piano triennale 2019-2021 delle azioni di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di riordino e ristrutturazione amministrativa, di semplificazione e digitalizzazione, di riduzione dei costi della politica e di funzionamento, ivi compresi gli appalti di servizio, gli affidamenti e il ricorso alle consulenze attraverso persone giuridiche di cui all'allegato 1, in applicazione dell'art. 16 del decreto legge 6 luglio 2011 n. 98, convertito con legge 15 luglio 2011, n 111*", individuando cinque ambiti di intervento⁴⁰.

In particolare, nel Piano predetto sono indicate le economie di spesa del triennio; con riferimento ai dati dal 2019 al 2022 a partire dal 2020 "*il 50 per cento delle economie di spesa conseguite dall'attuazione di processi di riorganizzazione potrà essere utilizzata dall'Ente per il finanziamento della contrattazione collettiva, in coerenza con il sistema premiante adottato dal Club Alpino Italiano all'interno del proprio Piano della Performance. Tale quota è utilizzabile a tal fine solo se l'Ente...accerta a consuntivo, con riferimento a ciascun esercizio, il raggiungimento degli obiettivi fissati per ciascuna delle singole voci di spesa previste nel piano e dei conseguenti risparmi. I risparmi devono essere certificati dal Collegio dei Revisori dei Conti*".

8.3 Lo stato patrimoniale

Complessivamente, nell'esercizio 2019 il patrimonio netto dell'Ente presenta un lieve incremento (+ 0,5 per cento) rispetto all'esercizio precedente, e ammonta a 5.630.970 euro (5.601.311 euro nel 2018), per effetto dell'avanzo di esercizio pari a 29.659 euro (15.209 euro del 2018).

8.3.1. Stato patrimoniale attivo

Come risulta dai dati riportati nella tabella che segue, nell'esercizio 2019 le poste attive dello stato patrimoniale, che ammontano complessivamente a 13.948.583 euro (14.557.314 euro nel 2018), hanno registrato una diminuzione del 4,2 per cento rispetto al 2018.

⁴⁰ Noleggio macchine fotocopiatrici; servizio sala poste; riscaldamento ecosostenibile; redazione M360; personale dipendente.

Tabella 14 - Stato patrimoniale: Attività

STATO PATRIMONIALE	2018	2019	Incid. % 2019 sul totale Attività	Var. %
A) Crediti v/soci per versamenti ancora dovuti				
B) Immobilizzazioni				
I. Immateriali				
2) Costi di sviluppo	123.178	39.054	0,3	-68,3
4) Concessioni, licenze, marchi	4.474	4.016	0,0	-10,2
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	48.005	89.630	0,6	86,7
7) Altre	37.122	24.974	0,2	-32,7
Totale Immobilizzazioni immateriali	212.779	157.674	1,1	-25,9
II. Materiali				
1) Terreni e fabbricati	2.313.457	2.341.450	16,8	1,2
2) Impianti e macchinario	25.094	51.220	0,4	104,1
4) Altri beni	85.805	106.233	0,8	23,8
5) Imm.ni in corso e acconti	10.883	-		
Totale immobilizzazioni materiali	2.435.239	2.498.903	17,9	2,6
III. Finanziarie				
2) Crediti				
d) bis verso altri				
- entro 12 mesi	6.200	5.200	0,0	-16,1
- oltre 12 mesi	18.863	13.044	0,1	-30,8
Totale Immobilizzazioni finanziarie	25.063	18.244	0,1	-27,2
Totale immobilizzazioni B)	2.673.081	2.674.821	19,2	0,1
C) Attivo circolante				
I. Rimanenze				
4) Prodotti finiti e merci	260.655	281.022	2,0	7,8
5) Acconti	0	0	0	0
Totale Rimanenze	260.655	281.022	2,0	7,8
II. Crediti				
1) Verso clienti				
- entro 12 mesi	830.265	812.467	5,8	-2,1
- oltre 12 mesi	535.916	532.074	3,8	-0,7
Totale Crediti v/clienti	1.366.181	1.344.541	9,6	-1,6
5- bis) Crediti tributari				
- entro 12 mesi		805		100
5) -quater Verso altri				
- entro 12 mesi	228.629	53.691	0,4	-76,5
Totale crediti tributari e verso altri	228.629	54.496	0,4	-76,2
Totale Crediti	1.594.810	1.399.037	10,0	-12,3
IV. Disponibilità liquide				
1) Depositi bancari e postali	9.952.596	8.102.624	58,1	-18,6
2) Denaro e valori in cassa	2.634	4.620	0,0	75,4
Totale Disponibilità liquide	9.955.230	8.107.244	58,1	-18,6
Totale Attivo Circolante C)	11.810.695	9.787.303	70,2	-17,1
D) Ratei e risconti				
Totale ratei e risconti D)	73.538	1.486.459	10,7	1.921,3
TOTALE ATTIVO	14.557.314	13.948.583	100,0	-4,2

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati CAI.

Le immobilizzazioni rappresentano il 19,2 per cento delle attività dell'Ente. Il relativo ammontare, pari a 2.674.821 euro (2.673.081 euro nel 2018) è in lieve aumento (+0,1 per cento) rispetto all'esercizio precedente.

Le componenti, evidenziate al netto degli ammortamenti accumulati nel tempo, risultano così distribuite:

- le immobilizzazioni immateriali, che costituiscono circa l'1 per cento dell'attivo patrimoniale, hanno registrato una flessione (-25,9 per cento), passando da 212.779 euro nel 2018 a 157.674 euro nel 2019. Comprendono: i costi di sviluppo, in flessione del 68 per cento, relativi alla nuova piattaforma informativa dell'Ente e alla piattaforma di e-commerce "CAI store", gli acconti (in aumento dell'87 per cento) per la realizzazione dei progetti "Infomont", avviato nel 2017, e "CAI identity", operativo dal 2020, e gli oneri connessi all'implementazione della funzionalità del bilancio sociale e del progetto "Punto unico di accesso", operativi dall'anno 2021;
- le immobilizzazioni materiali, che costituiscono circa il 18 per cento dell'attivo patrimoniale, hanno registrato un incremento (+2,6 per cento), passando da 2.435.239 euro nel 2018 a 2.498.903 euro nel 2019. Comprendono terreni e fabbricati, che costituiscono il 16,8 per cento delle attività dell'Ente, corrispondente ad un valore iscritto a bilancio di euro 2.341.450 (2.313.457 euro nel 2018, in aumento dell'1,2 per cento) per oneri e opere di efficientamento energetico descritte nella nota integrativa; impianti e macchinari e altri beni, che costituiscono lo 0,4 per cento delle attività, con un incremento (+104 per cento), ascrivibile agli oneri di acquisto strumentazione tecnica e macchine di ufficio elettroniche, nonché ad interventi di messa in sicurezza;
- le immobilizzazioni finanziarie, che costituiscono lo 0,1 per cento dell'attivo patrimoniale, hanno registrato una diminuzione (-27,2 per cento), passando da euro 25.063 nel 2018 a euro 18.244 nel 2019. Comprendono: crediti per quote di prestiti al personale scadenti nel 2020 e depositi cauzionali per utenze e prestiti al personale, scadenti oltre l'anno.

L'attivo circolante, che costituisce il 70,2 per cento dell'attivo patrimoniale dell'Ente, presenta una diminuzione (-17,1 per cento), passando da euro 11.810.695 del 2018 a euro 9.787.303 nel 2019. Tra le voci rappresentative si evidenziano:

- le rimanenze dei prodotti finiti, che costituiscono il 2 per cento delle poste attive del bilancio, e registrano un aumento (+7,8 per cento) rispetto all'esercizio precedente. Sono pari a euro

281.022 euro (260.655 euro nel 2018) e comprendono, come emerge dalla nota integrativa: le rimanenze di magazzino relative alle opere editoriali non periodiche pubblicate dall'Ente come le edizioni CAI, valorizzate per euro 138.182 nel 2019 (euro 108.388 nel 2018), e le edizioni CAI- Touring, valorizzate per euro 12.827 nel 2019 (euro 13.420 nel 2018). Il materiale dell'attività istituzionale è valorizzato in rimanenza per euro 130.013 (euro 138.847 nel 2018);

- i crediti, rilevati al valore nominale, che rappresentano il 10 per cento delle poste attive di bilancio, sono diminuiti nel 2019 (-12,3 per cento), essendo valorizzati per euro 1.399.037 (euro 1.594.810 nel 2018). Comprendono: crediti esigibili entro l'esercizio successivo, composti da nuove partite di credito, verso il Mattm e verso la regione Piemonte, rispettivamente per 84.712 euro e per 70.000 euro; crediti verso le sezioni, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente, passati da euro 503.585 a euro 321.769 nel 2019, e crediti verso clienti diversi, passati da euro 227.055 del 2018 a euro 230.643 del 2019. Il fondo svalutazione crediti connesso è rimasto invariato nei due esercizi a confronto. Tra i crediti esigibili oltre l'esercizio successivo, in lieve flessione (-0,7 per cento), sono compresi crediti verso alcune sezioni, dei quali una parte, pari a euro 517.907 (euro 517.775 nel 2018), sono relativi all'adesione delle sezioni stesse al menzionato "Fondo di mutualità";
- le disponibilità liquide, che costituiscono il 58,1 per cento dell'attivo patrimoniale, sono pari a euro 8.107.244 risultano in flessione (-18,6 per cento), a causa principalmente del pagamento nel mese di dicembre 2019 dei premi delle polizze assicurative relative al primo semestre 2020, il cui ammontare figura tra i risconti attivi per 1.417.022 euro. Tali disponibilità liquide alla data di chiusura dell'esercizio risultavano per la quasi totalità depositate presso banche, come emerge dalla tabella che segue.

Tabella 15 - Disponibilità liquide distinte per tipologia

	2018	2019	Incid. % 2019 sul totale	Var %
Depositi bancari e postali				
Banca d'Italia	9.136.681	7.218.708	89,0	-21
Deposito bancario "Cai per l'Italia centrale"	200.695	200.646	2,5	0
- Banca Prossima - Fondo di Garanzia	500.000	500.000	6,2	0
- Deposito bancario "Aiutiamo le montagne di Nord Est"	77.155	121.816	1,5	57,9
Conto corrente postale	37.417	57.414	0,7	53,4
Altri depositi bancari	648	4.040	0	523,5
Totale depositi bancari e postali	9.952.596	8.102.624	99,9	-18,6
Denaro e valori in cassa				
Cassa sede	2.529	4.594	0,1	81,7
Cassa Biblioteca Nazionale	105	26	0	-75,2
Totale denaro e valori in cassa	2.634	4.620	0,1	75,4
TOTALE GENERALE	9.955.230	8.107.244	100	-18,6

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati CAI.

I depositi bancari comprendono:

- per euro 200.646 (200.695 euro nel 2018) il deposito di raccolta somme presso i soci e le sezioni, destinati principalmente alla realizzazione della Casa della Montagna di Amatrice, progetto connesso al sisma dell'Italia centrale del 2016;
- per euro 500.000 il Fondo di garanzia (invariato rispetto al 2018), strumentale alla costituzione di un pegno e a parziale garanzia dell'Istituto di credito erogante, con la quale è stata sottoscritta una convenzione *"finalizzata a mettere a disposizione delle strutture territoriali strumenti finanziari per interventi di recupero del proprio patrimonio nonché per la partecipazione a bandi e progetti"*⁴¹;
- per euro 121.816 euro (77.155 euro nel 2018), corrispettivo della raccolta fondi per il ripristino della rete sentieristica dei rifugi in Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Trentino e Alto Adige, a seguito del maltempo del 2018.

Le giacenze bancarie e postali e il denaro e valori in cassa sono pari complessivamente a 8.102.624 euro (9.952.596 nel 2018).

⁴¹ CAI - Bilancio 2019 - Nota integrativa.

8.3.2. Stato patrimoniale passivo

La tabella che segue evidenzia la composizione del passivo patrimoniale dell'Ente.

Tabella 16 - Stato patrimoniale: Passività

VOCI DI BILANCIO PASSIVE	2018	2019	Incid. % 2019 sul totale	Var %
A) Patrimonio netto				
Altre riserve	1.000.000	1.000.000	7,2	0
Utili (perdite) portati a nuovo	4.586.102	4.601.311	33,0	0,3
Utile(perdita) d'esercizio	15.209	29.659	0,2	95
Totale patrimonio netto A)	5.601.311	5.630.970	40,4	0,5
B) Fondi per rischi e oneri				
4) Altri	1.918.225	1.861.546	13,3	-3
Totale Fondi rischi e oneri B)	1.918.225	1.861.546	13,3	-3
C) Trattamento fine rapporto lavoro subordinato	666.792	595.302	4,3	-11
D) Debiti				
Debiti verso fornitori				
- entro 12 mesi	2.068.760	2.233.875	16,0	8
Debiti tributari				
- entro 12 mesi	64.381	40.500	0,3	-37,1
Debiti vs. istituti di previdenza e sicurezza sociale				
- oltre 12 mesi	30.747	23.329	0,2	-24,1
Altri debiti				
- entro 12 mesi	4.181.651	3.538.709	25,4	-15,4
Totale debiti D)	6.345.539	5.836.413	41,8	-8
E) Ratei e risconti	25.447	24.352	0,2	-4,3
TOTALE PASSIVO	14.557.314	13.948.583	100	-4,2

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati CAI

Il patrimonio netto dell'Ente, come visto, presenta un incremento rispetto al precedente esercizio di 29.659 euro (+0,5 per cento). L'Ente non dispone di un proprio fondo di dotazione o di un capitale sociale e le variazioni del patrimonio netto consistono esclusivamente negli avanzi degli esercizi precedenti. I soci non hanno alcun diritto sul patrimonio dell'Ente e le riserve patrimoniali sono vincolate al conseguimento delle finalità istituzionali.

La voce "Altre riserve", pari a 1 mln, invariata nei due anni, è relativa al "Fondo di mutualità", costituito "mediante destinazione di una somma ... dalle risorse del patrimonio netto sociale, ossia dagli avanzi dei precedenti esercizi"⁴², al fine di consentire il superamento di particolari stati di comprovata difficoltà delle Sezioni, derivanti da situazioni di straordinaria emergenza. Tale

⁴² Nota Integrativa "Crediti verso clienti - esigibili oltre l'esercizio successivo".

Fondo, istituito dal 2017, è disciplinato da uno specifico regolamento, approvato il 23 settembre 2016, che determina i criteri e le modalità per l'erogazione di interventi di carattere economico soggetti a rimborso⁴³. Il Fondo stesso è stato impiegato nell'esercizio 2019 per euro 517.907, valore che corrisponde, come detto, all'ammontare dei crediti verso le 16 sezioni che hanno utilizzato il Fondo medesimo (14 sezioni nel 2018, per un ammontare complessivo erogato di euro 108.631).

Il CAI non può emettere azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni o titoli o valori simili.

Il "Fondo rischi e oneri" è interamente costituito dalla posta corrispondente ai rischi assicurativi, che costituisce il 13,3 per cento del totale del passivo e, nel 2019, ammonta a euro 1.861.546 (euro 1.918.225 nel 2018), in diminuzione (-3 per cento). L'utilizzo del Fondo è relativo al rimborso di franchigie relative a sinistri di responsabilità civile di anni precedenti e ai costi per l'assistenza legale, mentre nessun accantonamento è stato effettuato nell'esercizio.

Il "Fondo trattamento di fine rapporto dei dipendenti" registra un decremento (-10,7 per cento) e ammonta a euro 595.302 (euro 666.792 nel 2018), anche per effetto delle cessazioni di personale intervenute nell'anno, come detto.

L'Ente ha dichiarato in sede di riscontro istruttorio⁴⁴ che, in mancanza di contenzioso in essere, non ha previsto alcun fondo rischi dedicato in bilancio.

Il totale dei debiti ammonta complessivamente a euro 5.836.413 (euro 6.345.539 nel 2018), con una diminuzione dell'8 per cento; essi comprendono:

- i debiti verso fornitori esigibili entro l'esercizio successivo, che costituiscono il 16 per cento del passivo, includono, come descritto nella nota integrativa, oltre alle esposizioni nei confronti di fornitori per euro 1.270.077, quelle verso le sezioni, per euro 429.694, e quelle verso le assicurazioni, per euro 534.104. Queste ultime comprendono il saldo dei premi relativi alle polizze del Soccorso alpino soci e non soci, agli infortuni e alla rc, alle spedizioni extra europee e alla tutela legale delle sezioni;

⁴³ Il già menzionato Regolamento dispone che dispone, in particolare, che la somma concessa a ciascuna Sezione, non può essere superiore a euro 100.000 e che il suo totale rimborso esclude l'applicazione di tassi d'interesse.

⁴⁴ Nota CAI del 14 settembre 2021 cit.

- i debiti tributari e verso gli istituti previdenziali che, nel 2019, risultano in diminuzione rispetto all'esercizio precedente, rispettivamente del 37,1 e del 24,1 per cento;
- altri debiti esigibili entro l'esercizio successivo, che rappresentano il 25,4 delle passività e sono in flessione del 15 per cento. Essi ammontano a euro 3.538.709 (4.181.651 euro nel 2018) e risultano costituiti da vari contributi annuali da erogare, descritti nella nota integrativa dell'Ente⁴⁵, ivi compresi quelli già citati ascrivibili al "Fondo stabile pro rifugi", pari a euro 1.832.760 (euro 1.645.755 nel 2018).

I ratei e risconti passivi ammontano a 24.352 euro (25.447 euro nel 2018) e si riferiscono a quote di ricavi non di competenza dell'esercizio.

⁴⁵ Tra i debiti esigibili oltre l'esercizio sono compresi quelli a favore: del Museo Nazionale della Montagna; dei gruppi regionali e provinciali del CAI per le attività svolte; per l'acquisto di palestre di arrampicata e bouldering; del Gruppo regionale Marche per la realizzazione del laboratorio ambientale sui Monti Sibillini, interamente finanziato dal Ministero dell'ambiente; degli Organi Tecnici Territoriali Operativi - OTTO, erogati tramite i gruppi regionali o provinciali; delle Sezioni, per la formazione dei giovani dirigenti e dei titolati; per attività istituzionali, a favore di Sezioni ed altri Enti; per il sostegno del progetto Sentiero Italia CAI; per il progetto *Infomont*; per il progetto europeo *AirBorne* per utilizzo dei droni nelle operazioni di soccorso; per "Il CAI per il Nepal" costituito dalle somme destinate a progetti di ricostituzione del Paese asiatico dopo il sisma del 2015; per "Il CAI per il Sisma Italia Centrale; per la "Fase di ricostruzione centro Italia", destinato alle sezioni aventi sedi o rifugi o attività nelle zone del cratere sismico; per il ripristino della rete sentieristica delle montagne del nord -ovest; per il debito a garanzia per eventuali azioni di rivalsa da parte dei gestori dei rifugi ex MDE pari a 90.000 in entrambi gli anni.

8.4 Il conto economico

Nella tabella che segue sono riportate le risultanze del conto economico relativo all'esercizio in esame.

Tabella 17 - Conto economico

CONTO ECONOMICO	2018	2019	Var %
A) Valore della produzione			
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	8.447.884	8.243.793	-2,4
2) Variazione delle rimanenze di prodotti semilavorati e finiti	26.893	29.794	10,8
5) Altri ricavi e proventi			
- contributi in conto esercizio	5.204.587	6.922.677	33,0
- altri ricavi e proventi	1.058.227	1.153.626	9,0
Totale valore della produzione A)	14.737.591	16.349.890	10,9
B) Costi della produzione			
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	117.184	173.045	47,7
7) Per servizi	13.225.978	14.788.518	11,8
8) Per godimento di beni di terzi	53.426	56.216	5,2
9) Per il personale:			
a) Salari e stipendi	564.985	565.447	0,1
b) Oneri sociali	137.453	129.439	-5,8
c) Trattamento di fine rapporto	65.983	38.912	-41,0
10) Ammortamenti e svalutazioni:			
a) Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	158.118	123.121	-22,1
b) Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	200.265	211.378	5,5
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle	-	-	
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di	1.813	9.427	420,0
12) Accantonamenti per rischi	-	-	
13) Oneri diversi di gestione	152.768	181.181	18,6
Totale costi della produzione B)	14.677.973	16.276.684	10,9
Differenza tra valore e costi della produzione A) e B)	59.618	73.206	22,8
16) Altri proventi finanziari:			
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:			
- altri	208	59	-71,6
d) proventi diversi dai precedenti - altri proventi diversi			
- altri	135	1.231	811,9
17) interessi ed altri oneri finanziari:			
- altri	-7.280	-8.095	-11,2
Totale proventi e oneri finanziari C)	-6.937	-6.805	1,9
Totale partite straordinarie D)	-	-	-
Risultato prima delle imposte	52.681	66.401	26,0
22) Imposte sul reddito dell'esercizio:			
a) Imposte correnti	37.472	36.742	-1,9
23) UTILE/(PERDITA) (-) DELL'ESERCIZIO	15.209	29.659	95

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati CAI

L'utile dell'esercizio, come detto, presenta un rilevante incremento (+95 per cento) rispetto al precedente esercizio, passando da 15.209 euro del 2018 a 29.659 euro del 2019. Anche la gestione caratteristica, quale differenza fra valore e costi della produzione, è risultata in aumento (+22,8 per cento), passando da euro 59.618 nel 2018 a euro 73.206 nel 2019.

Di seguito sono analizzati in distinte tabelle gli andamenti dei singoli componenti positivi e negativi di reddito nei due esercizi.

Tabella 18 - Analisi delle singole voci di ricavo sul valore della produzione

VALORE DELLA PRODUZIONE	2018		Inc. % 2018	2019		Inc. % 2019	Var. %
<i>Quote associative</i>		7.526.004	51,1		7.337.799	44,9	-2,5
<i>Ricavi delle vendite di beni e servizi:</i>							0,0
Servizi diversi ai soci	213.288			193.835			-9,1
Pubblicazioni	198.827			131.960			-33,6
Attività di promozione	199.112			230.908			16,0
Rifugi	178.767			183.567			2,7
<i>Totale dei ricavi delle vendite di beni e servizi</i>		789.994	5,4		740.270	4,5	-6,3
<i>Altri ricavi</i>		131.886	0,9		165.726	1,0	25,7
Totale		8.447.884	57,3		8.243.793	50,4	-2,4
<i>Variazione delle rimanenze di prodotti</i>		26.893	0,2		29.794	0,2	10,8
<i>Contributi in conto esercizio</i>		5.204.587	35,3		6.922.677	42,3	33,0
<i>Altri ricavi e proventi</i>		1.058.227	7,2		1.153.626	7,1	9,0
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE		14.737.591	100,0		16.349.890	100,0	10,9

(*) Sono composti dalla quota per la reciprocità rifugi pari a 161.935 euro (nel 2018 euro 158.566), dai ricavi derivanti dall'affitto della attrezzatura del Laboratorio del Centro Studi Materiali e Tecniche per euro 10.230 (nel 2018 euro 8.826) nonché da ricavi derivanti dai rifugi della sede centrale per euro 11.402 (nel 2018 euro 11.375).

Fonte: Dati CAI.

I ricavi delle vendite e prestazioni, comprensivi delle quote associative, presentano un'incidenza del 50,4 per cento, con un valore in lieve flessione (-2,4 per cento) rispetto al 2018.

Il valore totale della produzione registra complessivamente un incremento nei due anni di circa l'11 per cento (1.612.301 euro), passando da 14.737.591 del 2018 a 16.349.890 del 2019. I relativi componenti reddituali presentano la seguente incidenza percentuale:

- per circa il 45 per cento da quote associative, che registrano una flessione (-2,5 per cento), passando da euro 7.526.004 del 2018 a euro 7.337.799 del 2019;
- per il 4,5 per cento da ricavi generali per vendite beni e servizi, in riduzione complessivamente (- 6,3 per cento), passando da 789.994 del 2018 a 740.270 euro nel 2019; si

registra la flessione delle vendite delle pubblicazioni (-33,6 per cento), nonostante l'incremento del 16 per cento dei ricavi da attività di promozione e del 2,7 per cento di quelli dei rifugi;

- per il 7 per cento da altri ricavi e proventi, in aumento del 9 per cento, passati da 1.058.227 euro nel 2018 a 1.153.626 euro nel 2019 e relativi ai premi addebitati alle Sezioni per l'integrazione dei massimali infortuni per n. 31.266 soci (nel 2018 n. 29.281);
- per l'1 per cento, in aumento in valore assoluto di circa il 26 per cento (da 131.886 euro del 2018 a 165.726 euro nel 2019), è costituito da ricavi relativi a: quote di iscrizione ai corsi di formazione nazionali per docenti e a corsi organizzati dagli Organi tecnici centrali operativi, quote di partecipazione al Congresso nazionale di alpinismo giovanile, recupero delle spese per spedizioni e contributi in conto energia, derivanti dalla cessione al gestore dell'energia elettrica prodotta all'impianto fotovoltaico della sede centrale;
- per lo 0,2 per cento, da rimanenze di prodotti; esse aumentano da 26.893 euro nel 2018 a 29.794 euro nel 2019 (10,8 per cento), risultato conseguente dalla somma algebrica dei valori delle rimanenze finali ed iniziali di prodotti finiti (edizioni CAI, Edizioni CAI/Touring e materiale per l'attività istituzionale), come esposte nell'attivo circolante dello stato patrimoniale.

Il restante 42 per cento è costituito da contributi in conto esercizio ricevuti dall'Ente, passati da 5.204.587 euro nel 2018 a 6.922.677 euro nel 2019 (+33 per cento): la relativa composizione è descritta nella tabella che segue.

Tabella 19 - Composizione dei contributi in conto esercizio

Contributi in conto esercizio	2018	2019	Incidenza % 2019	Var. %
Ministero delle Politiche agricole, alimentari forestali MIPAAF	3.901.128	5.439.947	78,6	39,4
Comunità Europea (saldo progetto Erasmus e "Airborne 2018")	80.250	24.216	0,3	-69,8
Altri Enti:				
<i>Banca Popolare Sondrio</i>	12.000	12.000	0,2	0
<i>CNSAS (supporto al sostenimento degli oneri assicurativi dei volontari del medesimo Soccorso)</i>	1.069.131	1.049.800	15,2	-1,8
<i>UIAA – progetto "Sholves & Probes" della S.O. Csmt</i>	2.147	0		-100
<i>Anpas (per cofinanziamento della Casa della Montagna di Amatrice)</i>	124.932	292.047	4,2	133,8
<i>MATTM - progetti di educazione ambientale</i>	0	84.712	1,2	100
<i>Gruppo Regionale Veneto "Premio Allevatori"</i>	0	5.000	0,1	100
<i>Parco Nazionale del Pollino</i>	15.000	14.955	0,2	-0,3
Totale generale	5.204.588	6.922.677	100	33

Fonte: Dati CAI: Nota integrativa.

In tale ambito, appare particolarmente rilevante il contributo erogato nel 2019 dal Mipaaf, che costituisce circa il 79 per cento dei contributi percepiti dal CAI; tale contributo è destinato a finanziare le attività del CAI per 1 mln (invariato dal 2018) e quelle del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico (CNSAS) per euro 4.439.947 (euro 2.901.128 nel 2018).

Si evidenzia in tale ambito, il contributo che il CNSAS fornisce al bilancio del CAI centrale, a supporto degli oneri assicurativi sostenuti dal Sodalizio per i volontari del medesimo Corpo. Nell'esercizio in esame, esso risulta diminuito dell'1,8 per cento rispetto al 2018, passando da euro 1.069.131, a euro 1.049.800.

I costi della produzione, nel 2019 sono incrementati (+10,9 per cento), passando da 14.677.973 euro nel 2018 a 16.276.684 euro nel 2019.

Gli oneri per servizi nell'esercizio 2019 sono aumentati complessivamente dell'11,8 per cento, passando da euro 13.225.978 a euro 14.788.518 del 2018. Di essi il 6,7 per cento sono composti da spese generali, da spese per collaborazioni e consulenze e altri oneri per il personale. Il restante 93,3 per cento è costituito da spese per attività istituzionali, di cui la tabella che segue riporta il dettaglio.

Tabella 20 - Spese per attività istituzionali

Spese per attività istituzionali:	2018	2019	Incid. % 2019	Var. %
<i>Eventi istituzionali</i>	62.593	0	0,0	-100
<i>Stampa sociale</i>	1.345.074	1.353.414	9,2	0,6
<i>Assicurazioni</i>	3.940.516	4.172.780	28,2	5,9
<i>Costi per pubblicazioni</i>	224.970	285.865	1,9	27,1
<i>Progetti MIUR, Coor.to OTCO</i>	53.674	92.699	0,6	72,7
<i>Attività OTTO e contributi OTPO</i>	879.708	837.354	5,7	-4,8
<i>Attività di comunicazione</i>	501.871	487.644	3,3	-2,8
<i>CNSAS -Corpo Naz. Socc. Alpino e Speleol.</i>	3.090.000	4.439.947	30,0	43,7
<i>Contributi per attività istituzionali</i>	1.415.579	1.119.510	7,6	-20,9
<i>Immobili e rifugi</i>	847.473	1.009.572	6,8	19,1
<i>Altre spese istituzionali</i>	60.000	0	0,0	-100
Totale spese per attività istituzionali	12.421.458	13.798.785	93,3	11,1

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati CAI.

Le spese per attività istituzionali, nel 2019 risultano incrementate dell'11,1 per cento, passando da euro 12.421.458 a euro 13.798.785 nel 2019, soprattutto in relazione al significativo aumento dei contributi erogati e dei costi sostenuti per lo svolgimento di corsi nazionali di formazione per docenti, riconosciuti dal MUR, aumentati di circa 73 per cento, nonché per le attività del CNSAS, aumentati del 44 per cento, oltre che per quelle per immobili e rifugi, aumentati di circa il 19 per cento.

8.5 Il rendiconto finanziario

A corredo del bilancio, al fine di fornire una rappresentazione sintetica della situazione finanziaria, l'Ente, secondo i criteri definiti dall'OIC 10, ha predisposto il rendiconto finanziario secondo il metodo indiretto che, come emerge dalla tabella seguente, evidenzia le variazioni, positive e negative, del flusso generato dalla gestione reddituale che fa variare il patrimonio circolante netto.

Tabella 21- Rendiconto finanziario - metodo indiretto

	2018	2019	Var. .%
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)			
Utile (perdita) dell'esercizio	15.209	29.659	95,0
Imposte sul reddito	37.472	36.742	-1,9
Interessi passivi/ (interessi attivi)	6.937	6.805	-1,9
(Dividendi)	0	0	0,0
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	1.195	0	-100,0
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	60.813	73.206	20,4
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto			
Accantonamenti ai fondi	33.321	38.257	14,8
Ammortamenti delle immobilizzazioni	358.382	334.499	-6,7
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	0	0	0,0
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti	0	0	0,0
Altre rettifiche per elementi non monetari	0	0	0,0
<i>Totale rettifiche elementi non monetari</i>	<i>391.703</i>	<i>372.756</i>	<i>-4,8</i>
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante	452.516	445.962	-1,4
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>			
Decremento/(incremento) delle rimanenze	-25.080	-20.367	18,8
Decremento/(incremento) dei crediti verso clienti	97.340	21.640	-77,8
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	118.259	138.747	17,3
Incremento/(decremento) dei debiti verso sezioni per il fondo stabile	264.361	187.005	-29,3
Decremento/(incremento) dei ratei e risconti attivi	1.393.622	-1.412.921	-201,4
Incremento/(decremento) dei ratei e risconti passivi	-18.500	-1.095	94,1
Altre variazioni del capitale circolante netto	271.030	-686.383	-353,2
Totale variazioni capitale circolante netto	2.101.032	-1.773.374	-184,4
3. Flusso finanziario dopo delle variazioni del capitale circolante	2.553.548	-1.327.412	-152,0
Altre rettifiche			0,0
Interessi incassati/ (pagati)	-6.937	-6.805	1,9
(Imposte sul reddito pagate)	-37.937	-37.472	1,2
Dividendi incassati	0	0	0
(Utilizzo dei fondi)	-101.605	-166.426	-63,8
Altri incassi/ pagamenti	0	0	0
<i>Totale altre rettifiche</i>	<i>-146.479</i>	<i>-210.703</i>	<i>-43,8</i>
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	2.407.069	-1.538.115	-163,9
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento			
Immobilizzazioni immateriali			
(Investimenti)	-91.450	-74.527	18,5
Disinvestimenti	0	0	0
Immobilizzazioni materiali			
(Investimenti)	-40.094	-242.163	-504,0
Disinvestimenti	0	0	0
Immobilizzazioni finanziarie			
(Investimenti)	-20.000	0	100,0
Disinvestimenti	19.501	6.819	-65,0

<i>Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)</i>	-132.043	-309.871	-134,7
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento			
Mezzi di terzi	0	0	0
Mezzi propri	0	0	0
<i>Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)</i>	0	0	0
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A +/-) B +/-) C)	2.275.026	-1.847.986	-181,2
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	7.680.204	9.955.230	29,6
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	9.955.230	8.107.244	-18,6

Fonte: Rielaborazione Corte dei conti su dati CAI.

Il flusso di cassa generato dalla gestione dell'Ente alla fine dell'esercizio in esame è stato pari a 8.107.244 euro (9.955.230 euro nel 2018), corrispondente alle disponibilità liquide dello stato patrimoniale.

Nell'esercizio in esame si rileva una diminuzione complessiva pari a 1.847.986 euro (-18,6 per cento rispetto al 2018), ascrivibile in modo preponderante alla componente dell'attivo circolante; la riduzione di essa, pari a 1.773.374 euro, è principalmente causata dal pagamento dei premi per polizze assicurative in scadenza di competenza futura (primo semestre 2020), iscritti nei risconti attivi per 1.417.022 euro. Tale pagamento ha comportato una variazione negativa del flusso del capitale circolante netto, quale diminuzione dell'ammontare delle disponibilità liquide generata dalla gestione operativa.

Gli impieghi di risorse finanziarie per attività di investimento nel 2019 ammontano a euro 309.871 (euro 132.043 nel 2018), e sono imputabili alle variazioni del valore delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie.

Dell'andamento e della composizione delle disponibilità liquide è stato detto.

Nel 2019 sono intervenute diminuzioni significative (-21 per cento) nei depositi presso la Banca d'Italia. Tali depositi, che costituiscono l'89 per cento del totale delle disponibilità liquide, sono diminuiti di euro 1.917.973 euro, passando da 9.136.681 euro a 7.218.708 euro, per il pagamento nel mese di dicembre 2019 dei premi delle polizze assicurative relative al primo semestre 2020. Complessivamente, pur tenendo conto della cospicua entità delle predette disponibilità al termine dell'esercizio 2019, nonostante il significativo decremento rilevato, questa Corte raccomanda all'Ente di monitorare con attenzione e costanza gli andamenti di tutti i flussi finanziari, per mantenere nel tempo la capacità di fare fronte i relativi impegni.

9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il Club alpino italiano (CAI), ai sensi della l. n. 70 del 1975, si configura come ente pubblico nazionale non economico, inserito nell'elenco degli enti preposti ad attività sportive, turistiche e del tempo libero; non rientra, invece, nel novero delle Amministrazioni pubbliche comprese nel bilancio consolidato dello Stato, predisposto annualmente dall'Istat a norma dell'art. 1, c. 3, della l. 31 dicembre 2009, n. 196.

La legge n. 91 del 1963, come integrata dalla legge n. 776 del 1985, definisce un'ampia gamma di compiti assegnati al CAI a difesa dell'ambiente alpino e a supporto dei frequentatori dello stesso. Tali compiti possono essere ricondotti a tre ambiti principali: l'alpinismo, la conoscenza della montagna e la difesa dell'ambiente naturale.

Alla data del 31 dicembre 2019, gli aderenti al Sodalizio superavano le 327.000 unità, con un aumento dell'1,67 per cento rispetto al 2018 (322.899 unità). I soci svolgono un ruolo fondamentale: non solo essi operano a titolo volontaristico e gratuito, fornendo un apporto essenziale alle molteplici iniziative che il CAI pone in essere, ma forniscono anche un rilevante contributo all'attività dell'Ente con il versamento delle quote annuali. La ripartizione di tali quote tra struttura centrale (ivi comprese le somme destinate a comunicazione, assicurazioni e rifugi) e struttura territoriale è oggetto di una deliberazione annuale dell'Assemblea dei delegati.

Il CAI è destinatario anche di contributi a carico del bilancio dello Stato, stabilito dalla citata l. n. 91 del 1963 in 80 milioni di lire e che, per l'esercizio 2019, è stato pari a euro 5.439.947; di tale somma, 1 milione è riservato all'attività del CAI ed euro 4.439.947 alle attività del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico.

È da rilevare come il complesso delle entrate sotto forma di quote associative, unitamente ai contributi pubblici, abbia garantito al CAI negli anni le risorse necessarie per svolgere i compiti statutari, conservando dunque una sostanziale stabilità economico-finanziaria.

Il CAI è ricompreso tra i destinatari del processo di armonizzazione contabile ed è tenuto ad adeguarsi ai principi e alle previsioni del d.lgs. n. 91 del 2011. Con la delibera n. 21 del 19 febbraio 2021, il CDC, accogliendo una esplicita sollecitazione del Collegio nazionale dei revisori, ha approvato un regolamento (relativo al triennio il 2021-2023) per conformarsi ai principi generali di razionalizzazione e contenimento della spesa di cui all'art. 2, commi 2 e 2-

bis, del d.l. 31 agosto 2013, n.101, convertito con legge 30 ottobre 2013, n.125. I contenuti della disposizione verranno esaminati nel dettaglio nei prossimi referti.

La struttura del Sodalizio è caratterizzata dalla compresenza di fattispecie di diversa natura giuridica. Della compagine centrale - che è dotata di personalità giuridica di diritto pubblico - fanno parte la presidenza, la direzione generale, la Biblioteca nazionale, gli Archivi storici, il Museo nazionale della montagna, nonché le tre sezioni nazionali previste dallo statuto (il Club alpino accademico italiano, l'Associazione guide alpine italiane il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico), le Scuole centrali e nazionali e il Servizio valanghe italiano.

La struttura territoriale si compone, invece, di una pluralità di associazioni di natura privatistica, articolate in 509 sezioni (come nel 2018) e 299 sottosezioni (313 nel 2018), riunite a loro volta in raggruppamenti regionali. Questi ultimi confluiscono in aree territoriali più vaste, con l'eccezione della Lombardia che costituisce un'area a sé stante.

Principale elemento di raccordo tra la realtà centrale e quella territoriale è l'Assemblea dei delegati, nell'ambito della quale gli aderenti alle sezioni designano i propri rappresentanti, concorrendo in tal modo alla determinazione delle linee di indirizzo strategico dell'Ente.

La duplice natura di cui si è detto assume ancor maggiore rilievo in relazione al mutato quadro normativo del settore dell'associazionismo e del volontariato, determinato dall'entrata in vigore del d.lgs. 3 luglio 2017, n. 117 (c.d. "Codice del Terzo settore" - Cts): mentre la struttura centrale del CAI non è stata interessata dall'applicazione della nuova normativa, le strutture territoriali, in quanto associazioni di diritto privato, hanno potuto optare per la trasformazione in enti del terzo Settore (Ets).

Alla complessità che caratterizza l'architettura organizzativa prevista dallo statuto dell'Ente, peraltro, si contrappone la sostanziale unitarietà nei fini e negli obiettivi che caratterizza le attività svolte tanto dalla struttura nazionale, quanto da quelle territoriali. L'organizzazione descritta presenta significativi punti di corrispondenza con la fattispecie definita prima dall'articolo 5, comma 14 del D.P.R. 27 febbraio 2003, n. 97 recante il "Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70", poi dal successivo d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91 ("Disposizioni recanti attuazione dell'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili").

Ciò premesso, si ritiene sussistano elementi oggettivi che inducono, quantomeno in prospettiva futura, a valutare la possibilità che il bilancio del CAI venga riorganizzato - previa apposite modifiche statutarie e regolamentari - al fine di comprendere in una sorta di "consolidato" anche le risultanze contabili delle strutture territoriali, analogamente a quanto già avviene per altri Enti sottoposti al controllo di questa Corte, anch'essi caratterizzati da analoghe architetture ordinamentali.

Tutte le cariche sociali sono gratuite, durano tre anni e sono rinnovabili una sola volta, non è previsto alcun compenso, né gettone di presenza, salva unicamente l'indennità di missione.

Al 31 dicembre 2019 la dotazione organica era fissata in 20 unità di personale, con 16 unità in servizio, di cui un direttore generale. Gli oneri complessivi del personale sono risultati pari a 826.091 euro (812.093 euro nel 2018), con un aumento dell'1,7 per cento, ascrivibile, tra gli altri, all'incremento della retribuzione del direttore generale (+5,5 per cento) e alla erogazione della *performance* annuale al personale dipendente non dirigenziale (+70 per cento).

Quanto alle collaborazioni e alle consulenze, il dato 2019 mette in luce un incremento complessivo della spesa del 14,5 per cento, nonostante la diminuzione di due unità del numero degli incarichi conferiti, rispetto all'esercizio precedente (da 14 a 12). In merito si evidenzia la reiterazione di alcuni di tali affidamenti, conferiti di anno in anno senza soluzione di continuità ai medesimi soggetti.

L'Ente, in proposito, ha dichiarato di essersi attenuto alle previsioni di legge in ordine al rispetto dei limiti di spesa e alle modalità di affidamento: tuttavia, questa Corte ritiene che, al fine di superare le criticità evidenziate, sia necessario predisporre un elenco dei professionisti tra i quali procedere di volta in volta, in base a criteri di rotazione, agli affidamenti, nonché adottare uno specifico regolamento interno, in modo da definire i presupposti, la normativa e gli *iter* procedurali da seguire. Analoghe considerazioni possono essere effettuate in relazione alla consulenza finalizzata alla formazione sul territorio e al supporto dell'ufficio assicurazioni. Dai dati forniti, si rileva un valore complessivo per acquisti di beni e servizi per euro 3.558.855 (in aumento del 29,9 per cento). In merito si rammenta l'impegno assunto dall'Ente, in ordine al ricorso a procedure telematiche tramite Me.Pa, che avrebbe dovuto costituire l'ordinaria modalità di acquisizione di beni e servizi. Peraltro, il dato 2019, pur rappresentando un sensibile miglioramento rispetto ai precedenti esercizi, non può ancora ritenersi del tutto

soddisfacente, sussistendo ancora ampi spazi di ricorso agli affidamenti diretti senza procedure competitive.

La spesa per assicurazioni assorbe ben il 28,2 per cento dei costi dei servizi. In relazione alle polizze del ramo infortuni e responsabilità civile, l'Ente aveva proceduto, nel corso del 2017, all'espletamento di una gara sopra soglia comunitaria, per il periodo 31 dicembre 2017 - 30 dicembre 2020, suddivisa in tre lotti, aggiudicata per un valore annuo di euro 2.792.142. I premi annui effettivamente pagati a fronte delle medesime polizze ammontano a complessivi euro 4.078.298 nel 2019 e a euro 3.852.077 nell'esercizio precedente (+5,9 per cento). Tali importi comprendono: la regolazione del premio in relazione alle coperture assicurative volontarie richieste da parte dei soci del Sodalizio, nonché il premio relativo agli infortuni occorsi ai volontari CNSAS a copertura dei quali è prevista una quota del finanziamento che il Club riceve annualmente a carico del Dicastero vigilante e destinato allo stesso CNSAS.

Quanto alle polizze assicurative accese a tutela delle proprietà dell'Ente, si rileva che, a fronte di una riduzione dei costi sostenuti per gli immobili (-35 per cento), crescono invece gli oneri per la sede legale e si aggiunge (per un ammontare di poco inferiore a euro 10.000) l'assicurazione *all risk* relativa ai trasporti per le palestre.

Nel 2019 il bilancio per l'esercizio è stato adottato con la delibera del Comitato centrale n. 30 del 18 aprile 2020, ed è stato presentato all'Assemblea dei delegati tenutasi solo il 22 e 23 maggio 2021 da remoto, a causa della pandemia.

L'utile presenta un incremento (+95 per cento) rispetto al precedente esercizio, passando da 15.209 euro del 2018 a 29.659 euro del 2019, a conferma del *trend* positivo iniziato nel 2018.

Il valore della produzione registra una crescita di circa l'11 per cento (1.612.301 euro), passando da 14.737.591 del 2018 a 16.349.890 del 2019.

L'apporto delle quote associative per l'esercizio 2019 (7.337.799) risulta in controtendenza rispetto al triennio 2016-2018 e, nonostante la crescita, anche nel 2019, del numero degli iscritti, segna un decremento complessivo (-2,5 per cento) pari ad euro 188.205, rispetto al precedente esercizio (euro 7.526.004).

È opportuno rimarcare, tuttavia, che, dal raffronto tra le risorse affluite al CAI centrale nei due esercizi, mentre si rileva la sensibile riduzione (pari a circa euro 650.000) della quota destinata alla copertura delle spese assicurative, consentita dal positivo esito delle gare d'appalto

espletate dal Sodalizio, si registra, invece, una sia pure limitata crescita per quanto concerne gli altri settori (amministrazione, comunicazione, rifugi).

I contributi in conto esercizio ammontano nel 2019 a 6.922.677 euro (5.204.587 euro nel 2018), in aumento (+33 per cento) e rappresentano il 42,3 per cento del valore della produzione.

Il patrimonio netto dell'Ente nell'esercizio 2019 presenta un lieve incremento (+ 0,5 per cento) rispetto all'esercizio precedente, e ammonta a 5.630.970 euro (5.601.311 euro nel 2018), per effetto dell'avanzo di esercizio.

Il totale delle attività ha registrato una flessione (-4,2 per cento).

Il totale dei debiti ammonta complessivamente a 5.836.413 euro (6.345.539 euro nel 2018), con una diminuzione dell'8 per cento.

L'Ente, secondo i criteri definiti dall'OIC 10, ha predisposto tanto il rendiconto finanziario, quanto il conto economico riclassificato. Le disponibilità liquide alla fine dell'esercizio ammontano a euro 8.107.244 (9.955.230 euro nel 2018), registrando una diminuzione significativa di 1.847.986 euro (-18,6 per cento), principalmente causata dal pagamento dei premi assicurativi in scadenza di competenza futura (primo semestre 2020), iscritti nei risconti attivi per 1.417.022 euro.

Complessivamente, pur tenendo conto della cospicua entità delle predette disponibilità liquide al termine dell'esercizio 2019, nonostante il significativo decremento rilevato, questa Corte raccomanda all'Ente di monitorare con attenzione e costanza gli andamenti di tutti i flussi finanziari.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

